

Pane al pane

Chi dà ferro, dà alla Patria la vita
per la vittoria.

...a Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto, dove il sindaco, G.C.E. 8-7378, raccoglie le offerte e invia le donazioni.

Popolarium curiale "Euridice". La manifestazione dovrà trovarsi a Salsomaggiore, martedì, alle 20,30 all'Elet.

Economia domestica. Ricordiamo dopodomani che le lezioni al Circolo Economia domestica stanno per cominciare. Per informazioni rivolgersi al Popolarium Provinciale (Via G. Oberdan, 22).

Diremo che per i dipendenti pubblici amministrazioni non era previsto il trattamento de' socii familiari. Sono però alle proposte concrete.

Il Dopolavoro aziendale Milani, ha offerto, per mani di gentili operai, feriti degenti presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 190 pacchi-dono entro i quali erano sigarette, dolciumi e oggetti utili.

Tutto ciò che occorre
per un bell'arredamento lo tro-
vate da **BORGHI, UGO BASSI**
Stoffe, velluti, tappeti, tendagg

NULLO FABBR
VIA OBERDAN 24 . Telef. 204
BOLOGNA

ULTIMOTIZIE

Churchill verso la sua seconda Gallipoli

Suscitando, complice Roosevelt, l'incendio balcanico, l'Inghilterra mette a repentaglio la chiave del suo Impero

Berlino, 7 aprile

Dopo aver positivamente atteso, dopo aver fatto tutti gli sforzi possibili con una lunga azione diplomatica, mirante a stabilire una vera pace con la Jugoslavia e con la Grecia, il Führer ha dato ordine di liquidare con tutta la forza delle armi gli ultimi residui focolari di resistenza contro la pace e il nuovo ordine europeo. Questa è la verità. L'azione è dettata da un imperativo categorico di giustizia, di cui fanno fede le inoppugnabili prove di uno dei più nobili delitti della storia. Essa verrà condotta con energia inesorabile.

La responsabilità serba

Questa volta la responsabilità non è della sola Inghilterra. Londra ha preparato e organizzato e messo a disposizione truppe ed armi per l'attentato alla pace del Continente. Ma senza i complici che risiedono in Belgrado non avrebbe osato non solo di lanciare in Grecia contingenti che si fanno ascendere a 200.000 uomini e in cui presenzia, come è noto, e che oggi ufficialmente annuncia, ma nemmeno di fare scatenare l'incendio. Uno dei più famosi tradimenti contro la causa della pace ha provocato così l'azione delle Forze Armate del Reich con cui il Führer ancora una volta ha prevenuto gli avversari che si preparavano ad intralciare la Germania. Del tradimento risponderanno non solo i guerrafondai serbi, generali ambiziosi e sciocchezze, ma anche tutti coloro che negli ultimi dieci giorni vi hanno collaborato, sia compiendo ogni sorta di violenza contro il gruppo etnico tedesco in Jugoslavia, sia partecipando ai vari complotti tra gli Stati Maggiori inglesi, greci e jugoslavi, ordinando clandestinamente la mobilitazione e gareggiando nella presunzione e nel brutale egoismo.

Questo — si dichiara a Berlino — è in verità il popolo serbo con tutte le sue caratteristiche tipiche. Ha commesso uno dei tradimenti più obbroscivi e per colmo di spudoratezza ha cercato di contestare i fatti con abiette menzogne.

«Il mondo — si legge in un commento ufficiale — sa da mesi ormai che c'è un'alternativa sola: o un mondo di libertà, di pace e di ordine senza l'Inghilterra, oppure un mondo del tutto diverso, di guerra e di disordine senza l'Inghilterra. Churchill ha sempre coltivato la speranza di egredire la Germania e i suoi alleati del settore balcanico; finora però i suoi piani avevano fatto sistematicamente naufragio. Nell'ultima guerra egli tentò l'impresa di Gallipoli, l'isola di Creta, la Libia, e tentò di conquistare la Turchia e quindi i Balcani, per poi prendere la Monarchia Austro-Ungarica alle spalle. L'epilogo fu la pietosa ritirata delle truppe inglesi da Gallipoli. Nel mese che precedette lo scoppio del presente conflitto, l'isola di Creta fu rinviata, ammassarono nel Levante e nell'Egitto le armate di Wehrmacht e di Wavell.

«Nei giorni in cui Parigi e Londra ritenevano per certo che la Maginot avrebbe resistito all'impeto germanico, appresero i piani di un'aggressione contro la Germania da parte del suo alleato europeo. Nello stesso tempo si aveva anche di mira la distruzione dei giacimenti petroliferi russi. Tutti questi piani crollarono alla tremenda catastrofe francese della scorsa estate. Lo autunno successivo Churchill tentò di allontanare dall'Isola britannica la spada di Damocle e attenuare la minaccia, estendendo la guerra al Balcani e puntando da prima su un fulmineo successo militare nell'Africa settentrionale. L'azione fu però abortita da un fallimento di materiali, politici, di materie prime e di prodotti alimentari, poiché il naviglio era assorbito dai trasporti di truppe e di materiale diretto in Egitto. L'avanzata dell'Armata del Nile costò un avversario infinitamente inferiore di numero e di mezzi doveva portare tutto quanto il Mediterraneo Orientale sotto la dittatura inglese e anzi liquidare l'Italia.

«La Grecia venne occupata; però la stessa ripercussioni politiche non si verificavano. Eden ricevette allora l'ordine di recarsi al Cairo per intraprendere un estremo tentativo di alzare i popoli del sud contro la pace europea. Questa volta Londra cercò il compimento del suo sogno, dove sapeva esistere una critica sempre pronta per adeguati compensi d'oro e di promesse, a sostenere un complotto.

Le adesioni al Tripartito

«Era l'unica risorsa rimasta a Eden quella di mobilitare la malavita politica di Belgrado, dove i giornali serbi fanno la politica con i sistemi del brigantaggio. Non era difficile arruolare questi signori in una causa europea. Se la Germania avesse agito come finora hanno agito tutti i Governi e tutti i popoli, sarebbe intervenuta immediatamente non appena erano partiti i primi rumori di guerra, e avrebbe avuto la meglio su tutti. Ma la prova documentata della connivenza di Belgrado e di Atene coi suoi nemici, se non è costume del Führer, è almeno la forza prima di avere esaurito tutte le risorse di operare con mezzi pacifici. Ed è per tentare di indurre la Grecia ad uscire dal fronte britannico, ha fatto alla Jugoslavia, con i negoziati per l'induzione al Tripartito della offerta che arrivavano fino ad attribuire al Serbo come portavoce jugoslavo sull'Egeo; ha dato a questo Stato, la cui sola esistenza è documentata delle ingiustizie di Versailles, la garanzia dell'integrità territoriale. I dirigenti di Belgrado, dotati di spirito realistico, vennero tratti in arresto e al loro posto subentrarono degli avventurieri.

«Sei milioni di serbi sono diventati un'orda scatenata ed ecco — conclude la nota ufficiale — i soldati che piacciono a Churchill. Egli lo sapeva».

I complotti dell'Asse

Ora l'azione iniziata dalla Germania pone il Reich di fronte a due compiti che sono diretti al raggiungimento di un solo scopo: il primo è costituito dalla lotta contro gli usurpatori di Belgrado, i quali rinnegando gli accordi con la Germania, si sono posti contro l'ordine europeo e dovranno subire tutte le conseguenze del loro atto; il secondo è quello di lottare contro il fronte costituito dagli inglesi in Grecia.

Entrambi i compiti la cui esecuzione è affidata alle forze armate tedesche e italiane sono strettamente uniti fra di loro e coincidono con lo scopo ultimo della guerra condotta dalle Potenze

dell'Asse, vale a dire di battere la Gran Bretagna dappertutto dove sia possibile incontrarla e dove essa organizzi la resistenza contro il nuovo ordinamento del continente europeo.

Tutta la stampa mette nel massimo rilievo la nota dell'Agenzia Stefani che precisa l'atteggiamento del Governo di Roma e osserva che l'Italia si è posta immediatamente al fianco della Germania e che le sue forze di terra di mare e del cielo, anche nel sud-est europeo, devono combattere anche contro i contingenti britannici. Ciò rivela da una parte le gravi difficoltà, ma dall'altra anche le grandi possibilità di questa campagna di primavera iniziata nella scorsa settimana di aprile che vide lo scorso anno l'impresa di Norvegia.

La campagna balcanica va considerata come l'elemento di una grandiosa offensiva italo-tedesca nella quale l'Inghilterra deve combattere anche contro l'esistenza delle tradizionali posizioni di predominio occupate finora nel Mediterraneo orientale. L'Inghilterra superava di poter attaccare sul Balcani, l'azione del Reich e dell'Italia, ma dopo avere questa grossa carta sarà costretta ad accorgersi a sua spese di avere messo in gioco la chiave centrale delle vie di comunicazione del suo impero. La situazione può così riassumersi: l'elemento decisivo

delle nuove operazioni è la lotta per il Mediterraneo orientale. Sono gli inglesi stessi che si sono esposti in questa zona ai rischi di una guerra sui due fronti. Essi si erano infatti a dover difendere le posizioni vitalissime raggruppate intorno al canale di Suez sui fronti libico e balcanico.

Quanto alla finta indignazione di cui ha fatto mostra Washington di fronte alla marcia dei tedeschi in Grecia e Jugoslavia, si fa notare a Berlino che proprio la critica dei Roosevelt è fra i principali responsabili di essi. I colloqui avuti dal Colonello Donovan a Belgrado con congiurati il 27 marzo, il personale intervento di Roosevelt a favore di un orientamento antitedesco della politica jugoslava, le manifestazioni di simpatia del segretario Sumner Welles per il Governo usurpatore il giorno del colpo di Stato sono altrettante tappe della complicità americana nell'incendio bellico ora esteso ai Balcani.

In merito al patto di non aggressione e amicizia che è stato concluso subito fra il Governo di Mosca e quello di Belgrado, dalla medesima fonte si è fatto presente che la conclusione dell'accordo è anteriore alla decisione del Führer. Comunque la firma del patto è servita a qualche cosa: per esempio a suscitare una ennesima illusione e a permettere al Segretario di Stato americano di darvi una certa consistenza sia pure per quel tanto di tempo che occorre alla propaganda onde ottenere determinati effetti politici.

Stamane alle ore 10 il ministro di Jugoslavia ha lasciato insieme al personale della legazione la capitale tedesca. Con i diplomatici sono partiti anche i giornalisti che prestavano le loro opere a Berlino.

TAULERO ZULBERTI

Le relazioni con l'Ungheria rotte dal Governo di Londra

Tentativi di incursioni aeree anglo-jugoslave respinti - I tedeschi passano la Drava a Gyekenyes

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 7 aprile
Il ministro della Gran Bretagna a Budapest si è recato questa sera alle 19 presso il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri von Bardsosy al quale ha comunicato che la Gran Bretagna ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Ungheria.

Con annullevole calma, disciplina e alto senso di responsabilità nel difficile momento attuale tutta l'Ungheria affronta da ieri sera la nuova situazione, conseguenza diretta del contagio criminale della «ricca» massonica serba, illusa di poter contrastare il passo alle Potenze dell'Asse ponendosi al servizio di Londra. L'Ungheria, come tutte le altre nazioni, ha un dovere: quello del Ministero degli Esteri, ha preso ormai tutte quelle disposizioni atte a fronteggiare gli eventi. Infatti la lotta contro la plutocrazia investe anche questa Nazione, che per prima, in seguito ad espresso desiderio, si è adeguata alla linea di Roma e di Berlino, sostenendo la responsabilità degli oneri che l'attendono e che l'attenderanno.

Da ieri Budapest presenta l'aspetto di guerra; totale l'oscuramento; passano reperti militari; gli organi di politica, giornalismo e cultura cessano di funzionare; le comunicazioni esterne vengono osservate alla lettera; zeri seri si è avuto il primo allarme, ritenuto dapprima una semplice prova; quindi lo si è preso per buono perché la radio ha avvertito che un bombardamento jugoslavo si avvicinava, il che ha dato modo di constatare il perfetto funzionamento dei servizi e la perfetta disciplina della popolazione.

Un allarme è stato dato stamane mentre avevano luogo i funerali del conte Tóth. I tentativi di dirigersi su Budapest da parte di formazioni nemiche non potevano essere più atteso a suscitare lo sdegno verso coloro che hanno voluto cercare di disturbare la luttuosa manifestazione.

Con il loro vero interesse, e i bei diversi centri magiari, sono stati appresi i primi particolari vittoriosi dell'azione tedesca sui nuovi fronti e dell'immediata nostra partecipazione.

Da fonte tedesca si apprende che il nemico ha tentato delle incursioni sui centri abitati dell'Ungheria. Le batterie antiaeree entrano subito in azione e hanno costruito il nemico a dileguarsi. In due casi le batterie hanno abbattuto degli apparecchi; sei velivoli sono stati distrutti; apparati britannici — ed altri due verso il confine jugoslavo.

A Nagykanizsa, è stato dato stamane l'allarme alle 10,50, ma grazie al pronto intervento della caccia ungherese il nemico non è riuscito a raggiungere la città.

Lo svolgersi delle operazioni è seguito con un crescendo di interesse da parte dei cittadini. La radio ungherese è stata in comunicazione delle Potenze dell'Asse, quasi di continuo. Mentre si affermava che la legazione di Jugoslavia sarebbe rimasta ancora in funzione con il proprio personale, oggi si è comunicato che non si sa cosa decideranno i jugoslavi in proposito.

La violazione della sovranità territoriale magiara con le incursioni aeree di ieri e di oggi, pone l'Ungheria di fronte a una situazione ben precisa e compromessa.

Si ha da Nagykanizsa, presso la frontiera unghero-jugoslava, che verso le cinque di stamane i serbi hanno tentato di far saltare il ponte di Gyekenyes sulla Drava, ma non vi sono riusciti. Il ponte è stato danneggiato, ma i gendarmi tedeschi lo hanno riparato e le truppe del Reich hanno potuto attraversarlo.

Da Bratislava si apprende che il rappresentante diplomatico jugoslavo è stato posto sotto sorveglianza da parte della polizia. Per il momento non può abbandonare i luoghi della legazione.

Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono state sospese da ieri mattina in Ungheria, ad eccezione delle comunicazioni di Stato e delle conversazioni per la stampa amica, che però devono sottostare a uno speciale controllo.

Da Bucarest si apprende che improvvisamente i jugoslavi hanno stamane alle 7 aperto il fuoco contro la

di confine Orzova ferendo alcune persone e uccidendo un soldato ungherese. Viene pure ufficialmente comunicato che i bombardieri jugoslavi hanno colpito Arad e Timisoara, senza causare danni rilevanti.

Nel pomeriggio l'ambasciatore Butti insieme con il ministro Pedagoghi e accompagnato dal ministro d'Italia a Budapest è stato ricevuto dal rege. Più tardi tutta la delegazione italiana è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, von Bardsosy.

PAOLO BUSINARI

Bardossy al Duce

Piena fedeltà all'amicizia di Roma

Budapest, 7 aprile

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria, De Bacsy, ha ricevuto al Duce il seguente telegramma:

«Mi affretto a comunicarti, Eccellenza, che Sua Altezza Serenissima il Re di Ungheria si è degnato di nominarmi Presidente del Consiglio.

La rettilinea continuità della politica di intesa e di collaborazione tra i nostri due Paesi mi dispensa dal doverne un'importante dichiarazione.

Il mantenimento di una direttiva politica che negli ultimi anni ha dato molti tangibili prove. In questa occasione, si prego, Eccellenza, di volere conservare nel riguard dell'Ungheria quei sentimenti di sincera amicizia che vi hanno fin qui ispirati, e di riservare alla mia persona tutta la fiducia di cui ho bisogno nell'adempimento di mio grave compito. Nella speranza che vorrete darvi il vostro prezioso appoggio, vi prego, Eccellenza, di accogliere i sensi della mia più alta considerazione».

Ironie americane

sul blocco inglese nel Mediterraneo

Nuova York, 7 aprile

La stampa di Nuova York esprime lo stupore dell'opinione pubblica londinese per il fatto che i trasporti italo-tedeschi di truppe siano poi giunti in Libia nonostante il blocco britannico. I quotidiani della Capitale americana hanno affermato in proposito che, dopo quanto è avvenuto, si può dire che i tedeschi hanno determinato un intervento delle truppe del Reich in territorio greco.

Il comunicato inglese precisa che si tratta di un esercito imperiale britannico composto di inglesi, di australiani e di neozelandesi e che la sua composizione e il suo titolo in Grecia furono stabiliti attraverso consultazioni col Governo fino dal tempo dell'occupazione della Bulgaria e della Grecia tripartita. Il Governo britannico nel fare questa precisazione non ha rifiutato certamente che consegnare un documento alla storia degli intrighi britannici nei Balcani.

Il comunicato ufficiale inglese precisa anche che l'Aviazione britannica opera da tempo in Grecia contro gli italiani e che è stata fortemente rafforzata. Lo Stato Magiara greco può quindi da oggi rinunciare ad adoperare i termini pitocchi di «Aviazione ellenica» e di «aeroplani ellenici». La neutralità dell'Aviazione che da vari mesi appoggia l'esercito greco è ufficialmente stabilita dal comunicato britannico. (Stefani)

Un "libro bianco", germanico

sulle violazioni jugo-greche della neutralità

Berlino, 7 aprile

Il Ministero degli Esteri pubblicherà in un "Libro Bianco" N. 7, il testo dei documenti comprovanti la violazione della neutralità da parte della Jugoslavia e della Grecia tripartita, questione nel proclama del Führer e nelle dichiarazioni del governo del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

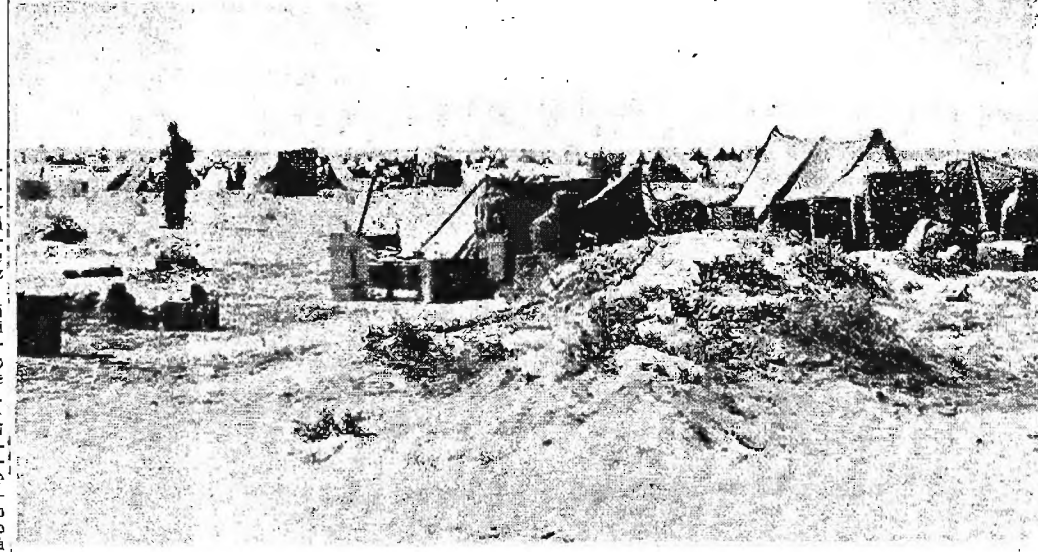
La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

La prima puntata di questo "Libro Bianco" è in corso di preparazione e sarà pubblicata entro il 15 marzo 1941 dal Dipartimento di Spedizioni in Finlandia, e il testo di Aversse lettera e telegrammi sono per il momento in possesso del Reich.

FRONTE CIRENAICO



Un accampamento di nostri reparti avanzati

L'avanzata oltre Bengasi ha raggiunto Tocra e Sceleidima

Slealtà serba ed inglese e Londra fa imprigionare anche Zvetkovic

Lisbona, 7 aprile

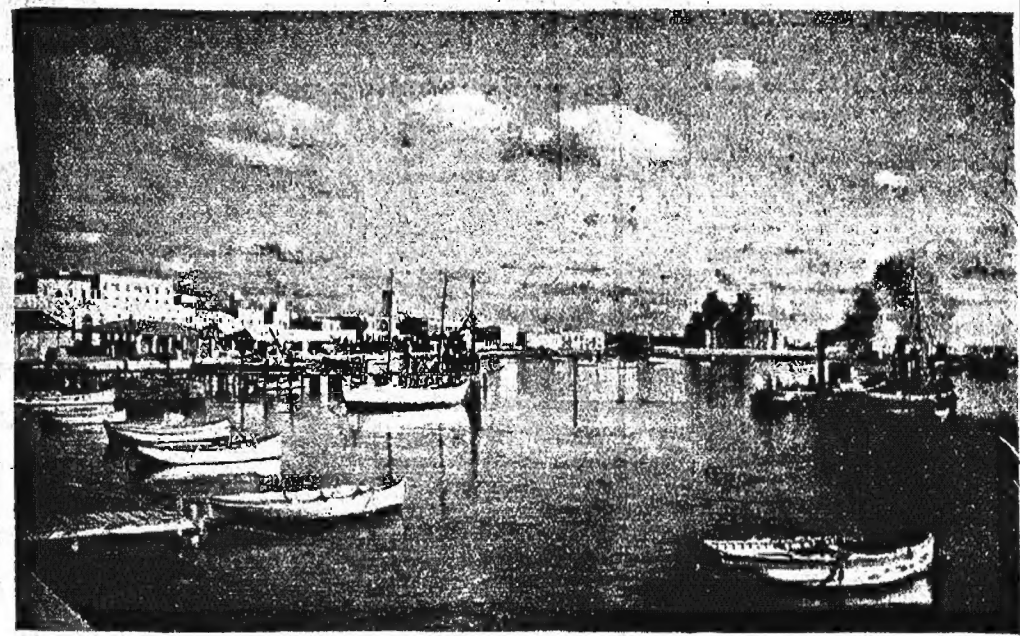
Si apprende da fonti autorizzate che dopo la presa di Bengasi da parte di unità italiane e tedesche, l'avanzata nella Cirenaica prosegue in direzione di Bengasi. Reparti italiani e tedeschi sono giunti fino a Tocra e Sceleidima, che si trova a circa 20 chilometri a sud-est di Bengasi. Sono stati catturati numerosi prigionieri, come pure numerosi mezzi motorizzati e blindati. (Radio Stefani)

SQUISITE SIGARETTE MACEDONIA EXTRA

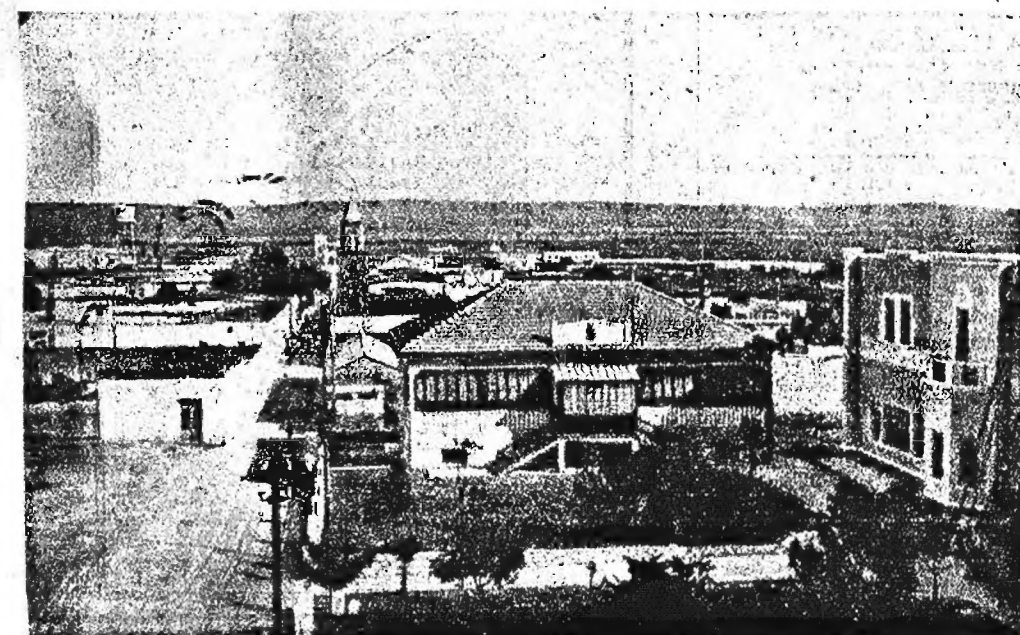
ROMA
ma...
te
na...
LICITA
A
Senza 12-14
DOL
ENIC
mol
e-
ta
di
qua-
ella
one
IN
TO
PA 10104

L'AVANZATA SUL FRONTE CIRENAICO

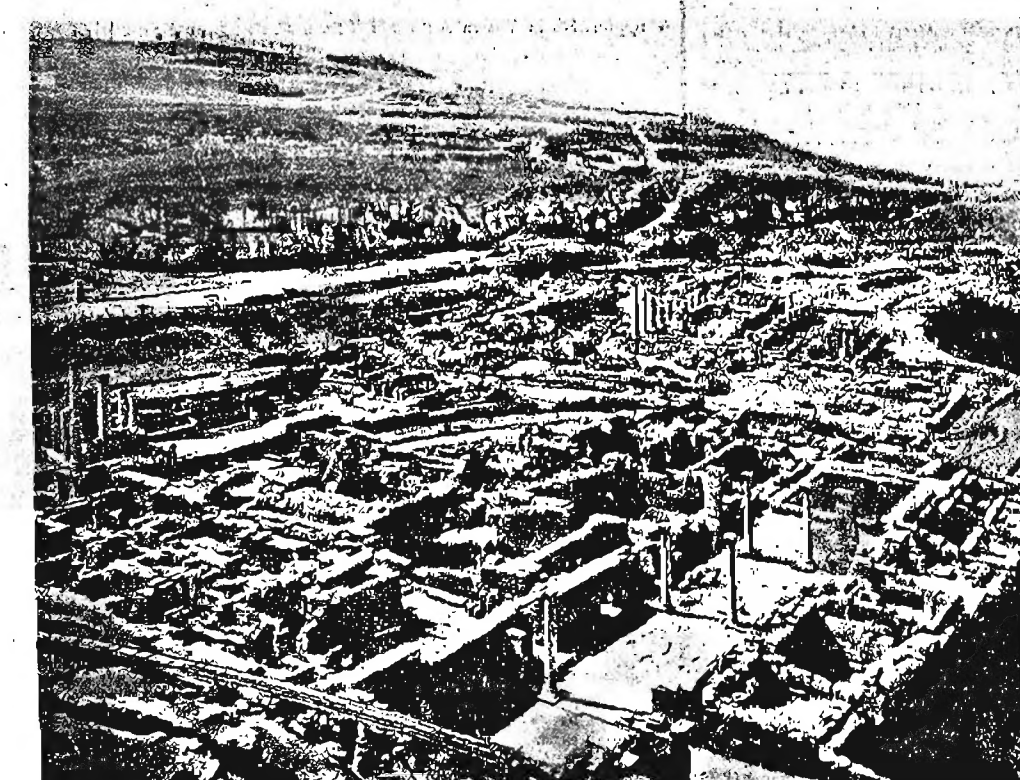
Dove sono passate le colonne italo-tedesche



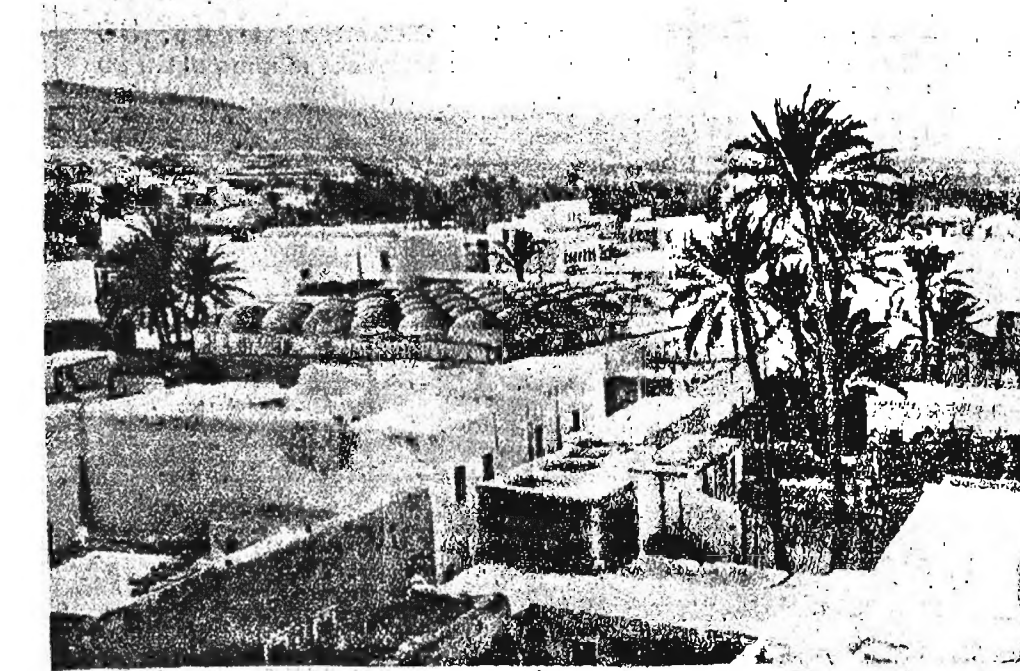
Panorama di Bengasi visto dal mare



Una visione di Brega dalle terrazze dell'Aspet



La zona archeologica di Cirene



Panorama di Derna con la grande moschea

L'assistenza ai lavoratori mobilitati in Albania

Roma, 8 aprile
I lavoratori addetti in Albania ad opere edili e stradali, furono subito, fin dall'inizio delle ostilità con la Grecia, e fino a quando durò la guerra, la fronte e nelle immediate retrovie. Questi operai, assommati a varie migliaia, furono inquadrati in centri di dipendenza disciplinativi di unità, mentre venivano ammantati dalle singole imprese.

Si presentò naturalmente subito il problema della loro assistenza morale, materiale e sanitaria e furono creati quindi, con piena tempestività, i centri di assistenza per i lavoratori mobilitati dal capo dell'ufficio centrale del lavoro del P.F.A. La organizzazione assistenziale è oggi in piena efficienza nell'intero fronte: presso ciascuna Armata si è creato un ufficio di centri di assistenza per i lavoratori mobilitati e alla direzione dei singoli centri di assistenza.

L'attività assistenziale è quotidiana e complessa: dalle visite mediche ai posti di lavoro, al ricovero nelle infermerie, dalla distribuzione di viveri di conforto, alla fornitura di sigarette e carta da lettera, dalla soluzione di problemi di lavoro, al servizio postale. Del più congenito tenente presenti le esigenze dello spirito, ne si trasmette l'assistenza religiosa. Tutto ciò è amministrato meritatamente dai lavoratori che vanno considerati a buon diritto parte viva ed integrante dell'esercito combattente. Essi, anche sotto il fuoco nemico, non hanno mai abbandonato la opera, ma che si trattasse di riattivare strade o ponti, di costruire trincee o reticolati, e a volte hanno deposto pietre sul campo per l'abbattimento del nemico. Non è mancato, da parte di questi silenziosi eroi, il contributo di sangue di cui sono testimonianza varie croci, che nei limiti della fronte si affumicano a quelle dei combattenti caduti.

Trasformismo propagandistico inglese

Come una seria batosta inflitta alla Royal Air Force nel cielo dell'Albania, è stata spacciata da una diffusa rivista londinese per un "disastro aeronautico italiano."

La stampa inglese, seguendo le note direttive, continua ad ignorare le perdite e ad amplificare i successi; e fin qui nulla di nuovo. Continua anche a capovolgere completamente le situazioni, facendo apparire come successi le batoste e come sconfitte le vittorie. Questa sconcertante vittoria sarebbe stata ottenuta con l'interposizione di cinquantina apparecchi da caccia italiani, di scorta ad una formazione da bombardamento. Le cause della nostra sconfitta sarebbero da ricercare nella superiorità d'equipaggiamento, di addestramento, di tattica, di capacità e di spirito combattivo dei piloti inglesi.

L'articolo, dopo aver detto che i particolari dello scontro non erano stati resi di pubblica ragione (segno che l'episodio era stato tutt'altro che un successo inglese), la ricostruisce a modo suo.

Siamo in grado di smentire tutta questa utroscistica montatura. Diciamo subito che il 28 febbraio si ebbero tre scontri aerei nel cielo di Albania, e non uno, che tutti e tre avvennero nel pomeriggio e non subito dopo l'alba, che il nemico perdeva nove caccia sicuri e due probabili, mentre noi perdemmo tre bombardieri e un caccia.

Le nostre perdite furono meno della metà di quelle inflitte al nemico, il quale si subì tutto nell'elemento caccia, in quel tipo di velivolo cioè che, costruito ed armato essenzialmente per il ruolo aereo, dovrebbe conferire al pilota inglese quel tale mordente, attivissimo in misura superlativa dall'articolo, che viceversa egli è ben lontano dal possedere, come il risultato pratico degli scontri sta a dimostrare.

Ed ora circostanziamo. Dalle ore 16 e 05 alle 18.15 una formazione di 10 nostri bombardieri venne attaccata da diciotto caccia di tipo Hurricane e Gloster. Nel duello, ineguale per numero e caratteristiche tecniche di velivolo, in contrario, i bombardieri perdettero tre apparecchi ed abbatterono due Gloster.

Un'altra modesta formazione di quattro bombardieri venne attaccata da cinque Gloster dalle ore 14.45 alle 17.05. Due Gloster sicuramente, uno probabilmente, vennero abbattuti, mentre i nostri rientrarono indolenti alla base.

Dall'esito di questi due scontri si deduce che i nostri bombardieri abbiano o non abbiano mordente, abbiamo o non abbiamo dimostrato sufficiente addestramento, di tattica, di capacità e di spirito combattivo.

Il terzo episodio ebbe per protagonisti soltanto caccia. Dalle ore 15.15 alle 17.10 due nostre formazioni, una di 15 ed una di 12, in missione di vigilanza e di protezione indiretta ai bombardieri, vennero alle prese con due formazioni avversarie di dieci Hurricane e venti Gloster.

La lotta movimentata ed estrema, mentre drammatica presto si snobbò in tanti scontri ed episodi isolati. Affondati, impennati, evoluzioni fulminee, manovre acrobatiche ricapitolanti si susseguivano ininterrottamente da parte dei cinquantasette caccia, che a velocità vertiginosa cercavano di sopraffare in un settore di cielo relativamente ristretto. Quattro Gloster ed un Hurricane venivano abbattuti dalle nostre raffiche; un altro Gloster, ferito mortalmente, smetteva una sua linea di volo e si allontanava dal campo di battaglia, seguito rapidamente da tutti gli altri. Il nostro caccia non rientrava alla base.

Questa la cronaca fedele e circostanziata dei fatti.

Il mendacio della "Sphere."

La diffusissima rivista inglese The Sphere del 15 marzo, in un articolo dal titolo sensazionale: "I disastri aerei italiani", asserisce che il 28 febbraio la R. Aeronautica avrebbe riportato la più grande sconfitta che mai una Forza Aerea abbia mai subita.

La grande epopea dell'Impero

Racconto di un aviatore di collegamento - Gli italiani, insonni, hanno combattuto giorno e notte con insuperabile valore - I piloti ottimi soldati in cielo e in terra.

Roma, 8 aprile
Uno dei piloti che hanno operato per mesi e collegamenti fra l'Albania, trasportando apparecchi da guerra, cartucce, bombe, pezzi di ricambio e posta, ma anche sigarette, medicinali, latte in scatola, fieno da cuocere, ughi, bottoni e persino poppali per neonati, ha descritto in un giornale romano la situazione in cui si è venuta a trovare l'Africa Orientale Italiana, e la grande epopea che rimarrà nella storia come un'epopea dei nostri omaggi.

Tutti combattenti
Quando non ci furono più sigarette, gli italiani dell'A. O. i misero di fare, quando non ci fu più formaggio, ne alio, ne condimenti, né medicinali, mangiarono senza cibo e senza condimento, fecero a meno dei medicinali. Quando venne l'ora di combattere, impugnarono le armi tutti, ed andarono a combattere, opponendo il petto alla forza soverchiante di carri e di autoblindate che gli italiani, a dimostrazione della loro potenza pluricastrica, avevano radunato in tutte le terre del loro vasto Impero.

Gli indigeni hanno combattuto bene su tutti i fronti. Non c'era occasione migliore per gente che, stando agli italiani, era apparsa dagli italiani, non c'era occasione migliore di questa per iniziare con successo una ribellione in terra. Ebbene, lo sono partiti dall'Albania alla fine di marzo - ha detto l'aviatore - cioè pochi giorni or sono, e fino a quei giorni non ho avuto notizia di sommovimenti interni. Gli abissini combattevano sui vari fronti eroicamente, a fianco degli italiani non contro gli italiani. E chi è riuscito in quattro soli anni di governo a conquistarsi la fiducia degli indigeni fino alla prova suprema ha dimostrato di essere il primo popolo colonizzatore del mondo.

Gli alpini, le Camille Nere, i granatieri di Savoia a Cheren hanno fatto.

to miracoli. Di giorno, per l'enorme vantaggio di artiglieria, erano costretti a subire l'attacco inglese, tenendosi abbarbicati al terreno, cedendo, quando era indispensabile, pollice a pollice; di notte, poi, quando gli inglesi erano già stanchi dei ripetuti attacchi, i nostri alpini e le nostre Camille Nere, che non sono quando avessero tempo di dormire, partivano al contrattacco e quasi sempre riconquistavano le posizioni perdute durante il giorno. Le nostre truppe erano sempre quelle. Non c'era possibilità di rimpiazzarle o sostituirle con truppe fresche; a differenza degli inglesi, che invece, ad ogni attacco, venivano uniti con truppe fresche. Con pochi miseri, con poche munizioni, isolati dal resto del mondo e dalla loro Patria, gli italiani dell'Africa Italiana combattevano giorno e notte.

«Io non so proprio quando fossero tempo di dormire. Aerei e aerei avevano pochi, i nostri aviatori, perché è nota quale sia l'usura delle giornate di offensiva. Erano in volo dall'alba al tramonto, con quei pochi. A Jabelo, i piloti da caccia si facevano portare da un'ingente in aereo per non perdere neppure un minuto. Vi rendo tutto il giorno nella cartolina dell'aeroplano, pronti a scattare al primo allarme. Dodici ore di allarme al giorno; pochi minuti nello stomaco, e già a 7000 metri, senza l'ossigeno contro gli Hurricane, per giorni e giorni.

Fino all'ultimo sangue
«La squadriglia da caccia del «Condottieri» errava, di cui faceva parte il compianto assai vivibile, nota in tutta l'Impero perché giungeva raminga e inquieta da aeroporto ad aeroporto, in cerca di inglesi, ha fatto miracoli. Ritengo che a tutt'oggi abbia raggiunto le 152 o le 156 - non ricordo bene - vittorie, fra apparecchi abbattuti in volo ed aeroplani distrutti a terra. Sul cielo dell'Asmara, i nostri aviatori da caccia hanno fatto cose da sbalordire. Aeroplani rabberciati alla meglio, mo-

Un'incomprensibile oblio

Se lo scontro del 28 febbraio rappresentasse niente altro che «la più grande sconfitta che una Forza Aerea abbia mai subita», come mai questo grave disastro non venne convenientemente valorizzato il 12 marzo al Comune del Ministero dell'Aria, Sicilia, che pure era in vena di cinofilia propagandistica per glorificare la R.A.F., il cui bilancio era in discussione?

Evidentemente il Ministero dell'Aria non doveva avere avuto sentore di tanta sponza, se nel suo discorso al Parlamento, a Cheren, il 12 marzo, non ne fece mai parola, e se, nel suo discorso al Parlamento, a Cheren, il 12 marzo, non ne fece mai parola, e se, nel suo discorso al Parlamento, a Cheren, il 12 marzo, non ne fece mai parola.

Comunque se al posto di sette perdite inflitte al nemico ne avesse perdute cinque ventisette, avrebbe fatto un vero figurone dimmi agli onorevoli membri. Evidentemente egli ha fantasia meno sfortunata di alcuni giornali di lingua, che in questo caso, molto spesso, ammette la loro buona fede, un'improvvisazione veramente scorrette in materia di commenti, deduzioni ed interpretazioni di fatti soprattutto tecnici.

L'anticista inconfondibile di The Sphere, per esempio, nell'asserire che gli apparecchi italiani abbattuti sarebbero stati 11 CR. 42, 7 G. 50, 5 Cant. 1007, 3 S. 75, deduce che in verità il tipo di velivoli della formazione italiana di mostrerebbe chiaramente (udite) «in quali disperate condizioni debba trovarsi la Forza Aerea Italiana»; e ciò una lezione di tattica aerea.

Stia pur tranquillo il superficiale scrittore che in Forza Aerea Italiana si trova in ottime condizioni d'efficienza: l'ha visto da parte, la verità dei velivoli, perché il campionario della R.A.F. costituisce in dispersione dei comandi dei reparti inglesi. In ogni caso noi disponiamo di velivoli tutti di marca italiana, mentre il variegato campionario britannico attinge largamente, compatibilmente col vento che spirava lungo le rotte atlantiche, all'industria americana.

Quanto poi alla promiscuità dei tipi di velivoli in una stessa missione, essa è esistita solo nella fantasia dello scrittore, quale avrebbe avuto buon gioco nelle sue deduzioni di tattica aerea, se avesse inventato anche che fra i nostri bombardieri vi era il 28 febbraio anche qualche apparecchio da turismo.

Concludendo la sua antichissima, lo scrittore afferma pomposamente che la superiorità aerea britannica nell'Egeo è fuori discussione, e non sarà mai menomata neanche da tutte le forze che in Germania dovesse concentrare nei Balcani.

Ritroviamo intanto che nonostante quest'asserita superiorità l'attività aerea del nostro nel cielo della Grecia s'intensifica sempre più; nella sola giornata famosa del 28 febbraio, per esempio, volarono nelle più svariate missioni quasi duecento apparecchi.

Quanto poi a mettere l'ipotesi sul perdurare di quest'asserita superiorità, consigliamo di non abbandonarsi a profetie spavalde. I primi ad essere grandi al scrittore, se vorrà seguire il nostro consiglio, saranno i piloti britannici, che per pura esperienza sanno che cosa realmente invenga nei cieli della lotta.

La guerra aerea è una cosa molto seria e non si contamina la dura tattica dei combattenti con la retorica buia e con la menzogna. Soprattutto ritornare in mente il senso di cavalleria, così bistrattata da certi scrittori inglesi.

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Un'unità nemica affondata e altre quattro gravemente danneggiate

L'eroica audacia degli italiani: i caccia si spingevano fin sotto il bordo delle corazzate nemiche

Tangeri 8 aprile
Numerosi profughi da Gibilterra, giunti a Tangeri in questi ultimi giorni, raccontano che al equipaggio di alcune navi da guerra inglesi arrivate a Gibilterra dal Mediterraneo, hanno riferito che nella battaglia navale del 28 marzo, nel Mediterraneo Orientale, quattro unità della Marina da guerra britannica sono rimaste gravemente danneggiate e un'altra unità inglese è affondata.

I marinai inglesi sono rimasti sbalorditi per l'audacia delle piccole unità italiane che, per meglio dire, il loro fuoco e i loro siluri, si portavano a brevissima distanza dalle più grandi corazzate inglesi, sfidando la tempesta di colpi dei grossi calibri nemici.

«In qualche momento della battaglia - hanno riferito i marinai inglesi che hanno raccontato che il loro equipaggio era in pericolo di vita - si erano giunti così vicini alle corazzate britanniche, che siamo stati costretti a sparare a mitraglia».

I profughi da Gibilterra hanno dichiarato inoltre che, dopo gli avvenimenti del Balcani e in Africa settentrionale, dove l'unità di guerra italiana ha ceduto il posto al più grande nervosismo, tra le autorità militari e civili inglesi della piazzaforte. Le autorità inglesi sono apprensive preoccupate per il fatto che, le scorte di viveri e di altri generi indispensabili sono quasi completamente esaurite a Gibilterra e non possono essere ricolpite, poiché non arriva quasi più nulla dalla metropoli. Le autorità britanniche, hanno, per questo motivo, deciso lo sgombero della popolazione civile da Gibilterra, per poter risparmiare i viveri; non soltanto tutte le donne ma anche gli uomini, di età inferiore ai diciotto anni o superiore ai quarantacinque sono stati obbligati a partire.

L'eroica figura del colonnello Borghesi
Roma, 8 aprile
Il bollettino n. 288 del Quartiere Generale della Forza Armata comune che durante l'epica battaglia in cui il colonnello Borghesi era caduto eroicamente, guidando all'assalto i suoi valorosi soldati del decimo reggimento «Granatieri di Savoia».

Il colonnello Alberto Borghesi fu ucciso il 7 settembre 1880 a San Sepolcro (Arezzo). Partecipò con il grado di capitano alla guerra 1915-18, dove per atti di valore gli furono conferite due medaglie d'argento al valore militare. Dopo un anno di servizio in Albania e a Rodi (1918 e '20) fu rimpatriato e assegnato al R.E.T.C. in Migiurtina. Vi rimase dal gennaio 1926 all'aprile '27. Ritornato in Italia, nel luglio 1935 partì per l'A. O. con il 120° battaglione compagnia della Divisione Gariboldi. Partecipò alle operazioni in A. O. e durante la battaglia dello Sella (tutte le operazioni) fu ferito al braccio destro. Il 30 ottobre 1935 fu promosso colonnello. Il 1° gennaio 1940, ebbe il comando del 10.º reggimento «Granatieri di Savoia» alla testa del quale cadde eroicamente nella battaglia di Cheren.

I riti di Padova ed Arquà

Padova, 8 aprile
Il centenario dell'incoronazione di Giuseppe e di Francesca Petrarca è stato celebrato oggi a Padova. Nella mattina l'Accademia d'Italia, Ercole, ha commemorato il Petrarca, e insieme alle autorità cittadine e rappresentanze, si è poi recato nella piazza Petrarca, dove, sul monumento del Poeta, è stata deposta una corona di alloro.

L'eccellenza Ercole e le autorità hanno quindi raggiunto Arquà, dove erano schierate tutte le rappresentanze fasciste del mandamento di Montebelluno. Qui, sulla tomba del Petrarca, sono state collocate corone di lauro, tra le quali, una della Reale Accademia d'Italia e una della Federazione fascista di Padova. Avvenuta la deposizione delle corone, ha preso la parola il Cavaliere del Re, il conte di Montebelluno, che ha parlato del saluto del paese. Ha pronunciato quindi brevi parole l'eccellenza Ercole salutando in spirito del Petrarca e chiudendo il suo discorso ricordando che in questo piccolo e sereno angolo di terra italiana ha avuto nascimento la canzone «All'Italia», un inno di fiorissima coscienza nazionale. Ha fatto seguito, quindi, la visita alla casa del Petrarca, dove sono gelosamente custoditi i cimeli del Poeta.

Nel pomeriggio, nella sala dei Giganti al Liviano, che fece parte della sontuosa reggia dei Carrara, signori di Padova, e nella quale è conservato un vitruviano trecentesco del Poeta, si sono tenuti i riti politici da lui suggeriti. L'eccellenza Ercole ha tenuto l'orazione ufficiale.

La prima battaglia del Risorgimento

ricordata a Montebelluno Vicentino
Vicenza, 8 aprile
Con austera cerimonia oggi è stata ricordata a Montebelluno Vicentino la prima battaglia del nostro Risorgimento. Il Fedele ha deposto ai piedi dell'obelisco che ricorda i Caduti dell'19 aprile 1848 una corona d'alloro. Erano presenti gerarchi e rappresentanti delle organizzazioni giovanili e del G.U.P. di Vicenza, oltre agli allievi della scuola d'arte e mestieri che si battono alla medaglia d'oro Generale Cantore.

Maecmeri Anna Maria, g. 4; Corrad
Olga, n. 32; massaja; Ruggeri Maria An
gola, g. 4; Bottazzi Valeria, n. 83, v
Alvoni, massaja; Calvi Ruggero, n. 69
muratore; Bandini Violante, n. 87, l
Rondelli, massaja; Colina Nerina, n. 4
in Marzocchi, massaja. Totale 15.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 2.500. Spedite a Roma, 601.004. Via degli Ebrei, 5
Telefono: 045. 33.410-33.411-33.412-33.413 (direzione)
I abbonamenti non si rimborsano — Spedite in abbonamento postale
C. C. postale n. 5.747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per mm. di altezza (in base a un colonna, finanziaria
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alla rubrica
Pagamento anticipato. L'Espresso sulla pubblicità in più. Rivelarsi
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La resa di un'Armata greca Le truppe germaniche a Salonico

Anche Xanti, Veles, Prilep, Tetovo, Nish e Marburg occupate - Le forze jugoslave separate da quelle anglo-greche - Ventimila serbi con sei generali prigionieri

Gli italiani penetrano nella Slovenia: Kranjska Gora occupata L'avanzata oltre Derna: sei generali e duemila uomini catturati

Dall'Egeo alla Drava

La sconvolgente manovra di List

Le ragioni della vittoria

Attese sulla via di Salonico, le Armate tedesche hanno puntato su Skoplje e le forze serbe accorse sono state distrutte dagli "Stukas"

Berlino, 9 aprile.
Il Comando Supremo comunica:
Forze repartite corazzate, nella loro marcia verso sud, hanno occupato Salonico.
Dopo aver preso il passo di Rupil, che era accanimento difeso dalle forze greche, e dopo l'occupazione di Salonico, l'intera Armata greca ad est del Vardar, riconoscendo la sua situazione disperata, ha chiesto la capitolazione e ha deposto le armi.
Dopo aver frantumato la linea Melaxas le truppe tedesche hanno occupato Nand ed hanno raggiunto la costa dell'Egeo. La marcia continua.

Dopo aver preso Uskub (Skoplje) e Veles, le truppe germaniche hanno varcato il fiume Vardar in direzione del confine albanese. Sono state occupate le città di Tetovo e Prilep.

Tropee corazzate e reparti corazzati del gruppo di armate del Generale Kleist hanno, alle ore 11 di stamane, occupato Nish.

Colonne motorizzate, provenienti dalla Sbiria, hanno occupato Marburg, formando quindi una testa di ponte sulla riva meridionale della Drava.

Il comunicato del Comando Supremo dichiara la monarca di Grecia, le truppe rapide e divisioni di fanteria, al comando del feldmaresciallo generale List hanno travolto la resistenza nemica al confine bulgaro-jugoslavo, entrando, moltiplicando le difficoltà, in profondità nel bacino di Uskub (Skoplje), varcando il Vardar. Sono stati in tal modo rotti i collegamenti fra le armate jugoslave e quelle greco-britanniche.

Più a sud altri reparti hanno avanzato oltre il lago Doria in territorio greco.

Nella Serbia meridionale sono stati fatti fino ad oltre 20 mila prigionieri, tra cui sei generali. E' stato pure catturato un grande bottino tra cui cannoni ed altro materiale bellico.

Alta frontiera greca divisa in tre settori, la cosiddetta linea «Metaxas», questo moderno bastione fortificato era stato costruito nella zona montuosa.

Il Dienst des Deutschland rileva e sottolinea l'importanza militare strategica delle vittorie dell'Asse.

E' evidente — osserva l'Agenzia ufficiale — che i successi riportati dalle colonne blindate germaniche nel settore meridionale sono dovuti anche al fatto che le forze italiane di Albania hanno tenuto impegnato il grosso dell'esercito greco e considerato continenti jugoslavi. (Stefani).

(Al nostro inviato al seguito delle forze operanti)

Gran Quartiere Generale germanico nel Balcani, 9 aprile

Siderata alla fine della quarta giornata di operazioni dell'esercito tedesco nei Balcani noi potremmo telefonare i nomi di importantissime località jugoslave e greche già cadute in mano germanica.

Sino al momento in cui telefonavano ancora la conferma ufficiale delle più grosse notizie in nostro possesso, perché i tedeschi si mantengono fedeli all'abitudine di annunciarle le loro vittorie con alcune dodici ore di ritardo. Contentiamoci così di fare la cronaca degli avvenimenti in base soltanto alle informazioni che hanno già avuto conferma.

Nell'antica Capitale serba

Rimanendo entro questi limiti il fatto più importante della giornata è l'occupazione di Nish, antica capitale serba e chiave delle comunicazioni jugoslave, da parte di una colonna comandata dal feldmaresciallo List, la quale, risalendo il fiume Sava, ha raggiunto la città di Nish, occupandola il 9 aprile.

La presa di Nish, avvenuta appena trentasei ore dopo l'inizio delle ostilità, è della più alta importanza strategica e militare. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

Finalmente, costeggiando a sud il lago di Doria l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. Qui due distretti di marcia si presentavano agli attaccanti: 1) piegare a sud seguendo il corso del fiume puntando su Salonico, oppure: 2) rivolgersi verso nord risalendo il Vardar per poi varcare la frontiera greco-jugoslava e rimontare la corrente fino a raggiungere Skoplje.

L'ardita diversione su Skoplje

E' a questo punto che il feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensabile, che ha completamente disorientato i nemici. Chiunque voglia capire l'importanza di questa città, deve ricordare che Nish è un nodo ferroviario di primo ordine, un punto di incontro di linee ferroviarie che si diramano in tutte le direzioni del paese.

Dopo questa operazione la Grecia e la Jugoslavia possiedono ancora un tratto di frontiera comune che oggi però, essendo in mano all'Asse, è pressoché intransigibile. L'unica persona che si attraversa è quella che porta a Monastir (Bitolje) dove però non va più avanti, imbottigliata in una specie di cul di sacco, tra le alte montagne di Nish, che sbarrano la via alla valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'ultima vittoria di Skoplje, era dunque la sola via di comunicazione fra Grecia e Jugoslavia, importante quanto la linea «Metaxas» che è quella per la strada ferrata, dell'Orient-Express.

Una volta persa questa via, i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro. L'importanza della vittoria di Nish è dunque evidente.

La prima grossa difficoltà di questa campagna è stata quella di varcare le truppe della vallata della Struma alla vallata del Vardar. Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno

varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso della Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente intralciandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera da una distanza di circa 20 chilometri a sud di essa. Qui la colonna germanica ha trovato una accanita resistenza da parte greca: i greci si sono battuti disperatamente, sfruttando al massimo i vantaggi del terreno inaccessibile fra due urti entere di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta «linea Metaxas».

Dai rapporti arrivati al Quartiere Generale si apprende che l'avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo passo la strada, e annientando l'uno dopo l'altro i capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando i difensori erano cacciati. Ciononostante i greci hanno tenuto la loro posizione fino a quando l'irresistibile è venuto. E' qui che si è svolto il plebiscito di massa di accoglimento che noi abbiamo già riferito: una montagna alta 1300 metri sbarrava il cammino, ma dopo aver fatto 85 morti, l'esercito tedesco ha varcato la montagna di ghiaccio e neve, per andare a Nish, e ha conquistato la città.

nata dalla fratricida politica del Governo di Belgrado.

Se l'Inghilterra si trova dunque di fronte ad una nuova, più sanguinosa, più catastrofica Dunkerque, la causa è nella sua errata valutazione della situazione mediterranea, e principalmente del peso che aveva l'esercito italiano in questa situazione. Contando sulla difficoltà di rifornimento delle nostre meravigliose truppe in Africa Orientale, gli inglesi hanno immobilizzato sulle vie di accesso all'altipiano etiopico 500 mila uomini — quasi 300 mila uomini dei quali Wavel non ha potuto disporre per arrestare l'invasione germanica nelle Valli del Vardar e dello Struma. L'epica resistenza di Cheren è stata la necessaria e gloriosa premessa della vittoria tedesca a Salonicco. Così quelle armate jugoslave che, secondo gli allegri presagi della stampa inglese, dovevano prendere alle spalle le nostre truppe in

Albania, sono mancate alla difesa di Skopje e di Nish e hanno creato la situazione attuale, per cui l'Esercito jugoslavo si trova isolato nel centro della vecchia Serbia, tagliato fuori dalle sue basi di rifornimento e dai suoi alleati. Triplice errore quello di Wavel, il «Napoleone del deserto» che ha compromesso le sue posizioni nei Balcani e in Cirenaica lanciandosi alla ricerca di un successo periferico in Etiopia, successo che promette di essere e sarà effimero, come lo è già tanto decantate vittorie della Marmarica.

Di fronte alla incertezza, al disordine delle mosse jugoslave, di fronte al brancolamento nel vuoto degli Eserciti greco e jugoslavo, l'Asse sta colla sua granitica collaudata colla sua lucida visione della realtà della storia. E' da questa solidità, e da questa chiarezza che deriva la grande vittoria nei Balcani.

Le prime avvisaglie sul fronte jugo-albanese

La sparatoria iniziata sul lago di Okrida s'è propagata a tutto il vasto arco delle Alpi albanesi

Dal Fronte dell'Albania, 9 aprile

Cinque grandi porte si aprono nella catena alpestre che costituisce il confine politico tra l'Albania e la Jugoslavia: cinque vie di comunicazione servite da strade lungo un massiccio montano che si estende per 465 chilometri. Una rapida puntata compiuta in queste ultime ore ai posti di frontiera più facilmente raggiungibili ci ha dato una visione complessiva del duro conflitto a cui sono state chiamate anche qui le nostre truppe per presidiare il nostro fronte e per essere pronte ad intraprendere quell'azione che il Comando, al momento opportuno, ordinerà.

Quando scoccò lo stato di guerra tra l'Italia e la Jugoslavia, si era già formato lungo tutto il confine una fascia deserta e silenziosa che dava il senso pesante dell'attesa. La mattina del 6 aprile scomparvero anche le ultime avvisaglie jugoslave che già si erano allontanate dalla galleria e dalle caverne dei posti di confine: non furono più scorse le pattuglie che abitualmente percorrevano le creste dei monti e nessun soldato in divisa cecchi fu più visto, girovagare attorno alle casupole od ornare al sole. Ma si sentiva, oltre alle nostre estreme vedute, di là dalla fascia deserta, sulla quale erano puntate le nostre e le loro armi, lo schieramento relativo di importanti forze che aspettavano gli eventi e gli ordini.

Ferrina naturalmente ogni attività sul piazzale dei posti di confine dove fino al giorno prima era continuato un lavoro regolare di carico di merci, specie, specialmente legumi, importati dalla popolazione civile albanese. Alla frontiera di Policiani, sulla strada fra Scutari e Antivari, che costituisce il varco più vicino al mare, sopra una collina distante poche centinaia di metri dal confine, si era concentrata una massa di soldati jugoslavi. Fino all'ultimo giorno, gruppi di soldati oziavano sui prati circostanti.

Sul golfo di Hoti

Tra le frontiere di Policiani e quella più settentrionale di Hoti, Hoti, si trova sulla strada che va da Scutari a Podgorica, si estende l'ampio lago di Scutari. La riva occidentale è costituita dall'uspra gioiata di monti scoscesi come un istmo tra il lago ed il mare; la riva orientale, invece, è l'unico settore di frontiera che si allarga pianeggiante come un'immensa terrazza fra le Alpi Albanesi ed il mare. Il posto di confine è rincentellato nell'ansa di una salletta, all'estremità di un ramo del lago, che in quel punto lo divide in due, il golfo di Hoti. Di qua del golfo, siamo noi su certe colline moreniche tormentate da cataste spettrali di roccia e da immense rutte di sassi. Di là, una catena di colline aride di cui la prima cresta è ancora nostra.

Prospetto sulla riva del lago sono le due garrulle delle sentinelle: quella jugoslava è dipinta a striscie bianco-rossastre, l'altra italiana è dipinta a striscie nere-rosse. La sentinella jugoslava è situata sopra un poggio poco lontano. Le nostre guardie di frontiera, rimaste fino all'ultimo istante in servizio presso le sbarre dove sventolavano le bandiere italiana e jugoslava, non hanno più visto i funzionari jugoslavi, ritiratisi precipitosamente di là della collina non appena si profilò la certezza della guerra imminente. Prima, non al rado, i jugoslavi si avvicinavano allo sbarramento di frontiera e si battono con entusiasmo un po' di marionetta, una mezza boraccia di vino e non disdegnavano di pigliare magari qualche paio di scarpe ancora utilizzabili. Parlavano dell'eventualità di una guerra senza alcun entusiasmo. Ma quando si era a Belgrado che comandano.

Dalle rive del lago comincia il lunghissimo settore di frontiera tracciato sul ciclopico ammasso delle Alpi Albanesi. L'aspetto di questa montagna è definito dal nome mediano: «Biesheto nemun», che significa: le Alpi malcelate. E' un grigio-irregolare di valli contorte e spazzate, di picchi fuori di ogni allineamento logico, di burroni scoscesi, di immani pendii deserti e di cime aragostine che calano quasi a tremila metri, ammantate di nevi.

Su questo impero confuso, vitigno nostro truppe specializzate nel servizio di frontiera e polizia. Ma bisogna colgersi decisamente ad Oriente: per trovare la nostra più grande minaccia. L'Albania è un territorio di frontiera, di una grande importanza strategica. E' una zona di frontiera, di una grande importanza strategica. E' una zona di frontiera, di una grande importanza strategica.

L'Ala fascista d'isperde colone jugoslave in marcia

Un colpo di mano serbo sul lago di Scutari sanguinosamente stroncato

Fronte jugo-albanese, 9 aprile

I nostri aviatori che operano sul territorio jugoslavo hanno scorto, particolarmente in queste ultime ore, impressionanti ingaggi sulle poche vie di comunicazione restiate all'esercito serbo. Dalle caotiche scene che si sono svolte, dove si sono scontrate in una stessa bolgia uomini, mezzi meccanici ed animali, si ricava netta la sensazione di un organismo e di uno sponimento in certi punti assume un carattere parossistico. I bombardamenti dei nostri apparecchi di picchiata e le rovesciate folate dei nostri omipresenti cacciatori, aumentano sensibilmente lo scompiglio di cui è già schiavo il tracollante esercito che in due giorni ha dovuto essere a Vienna.

Fra Podgorica e Cattighe la nostra Aviazione ha compiuto una formidabile opera di pulizia. Sul fronte greco contavano ad affluire nei campi di concentramento torine di prigionieri. Non passa giorno che il nemico non riceva durissime lezioni. Il proposito di un grande cliente di fornire la nostra linea di Corica onde congiungersi con l'esercito serbo della regione meridionale, è miseramente fallito di fronte all'indomito valore delle nostre truppe.

Un comunicato ufficiale della forza armata greca ne ha l'ampio e solenne notizia riguardando la colpa sui serbi che, secondo il detto comunicato, si ritirano lasciando scoperta l'ala sinistra ellenica. Ora sta avvenendo esattamente il contrario di quanto avevamo predetto: gli invasori ed i loro carri si sono visti costretti a ritirarsi, a lasciare la congiunzione greco-serba attraverso il territorio albanese, con il relativo schiacciamento dell'esercito greco, le armate dell'Asse sono sul punto di avanzare e di procedere a ulteriori sviluppi della lotta contro le forze greco-britanniche.

All'ultima ora giunge notizia di un colpo di mano ben tentato da un forte reparto serbo nelle estreme propaggini nord del lago di Scutari. Discesi dal costoso confinario che guardava una stretta conca del paesaggio topografico, i nemici, emettendo una bestiale, si sono precipitati contro i nostri avamposti. Sulla linea dei reticolati di filo spinoso, i nostri soldati hanno fatto fuoco e di mitragliatori che ha respinto subito la loro furia bellica facendoli immediatamente indietreggiare in preda a visibile panico. I serbi che non si sono curati affatto di raccogliere i loro numerosi feriti, coperti insieme con parte decine di morti il terreno del combattimento, sono stati inseguiti ed ancor più decimati da un agguistissimo tiro di artiglieria (Stefani).

I magiari respingono un tentativo di invasione serbo

Budapest, 9 aprile

Due allarmi aerei sono stati dati a Budapest. Sebbene manchi conferma ufficiale pare certo che un apparecchio jugoslavo da bombardamento sia stato abbattuto poco lontano dalla capitale.

Un comunicato ufficiale informa che i serbi sono stati respinti da una compagnia di granatieri serbi ha tentato di varcare la frontiera ungherese presso la località di Pertocmajor e Somogyud Varsely ma è stata respinta dal violento fuoco della guardia di frontiera ungherese.

Mentre un autobus percorreva la strada lungo il Danubio che da Orsova va verso l'interno, i soldati jugoslavi hanno aperto un violento fuoco di mitragliatrici contro l'automezzo ferendo tre passeggeri. Nella stessa serata di ieri l'artiglieria jugoslava ha aperto il fuoco dalla riva opposta del Danubio contro le navi che si trovano nel porto fluviale di Moldova-Verce. Nel porto si trovavano rimoricatori e maone remane, tedesche e slovacche. Pochi danni alle imbarcazioni: si contano però tre vittime umane.

Il bilancio degli Scambi e Valute

I prezzi dei prodotti importati - Accordi valutari - Trecentomila lavoratori italiani nel Reich - Oro e nuove forme di pagamento all'estero

Roma, 9 aprile

Le Commissioni riunite del Bilancio e degli Scambi Commerciali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, presiedute da Buttafochi, hanno proceduto all'esame del bilancio del Ministero degli Scambi e Valute per l'esercizio finanziario 1941-42. Erano presenti il Sottosegretario agli Scambi e Valute, Gatti, e il Sottosegretario alle Finanze, Lissia.

Parla il Sottosegretario Gatti

Aperta la discussione generale, hanno parlato Angelini, Larocca, Armenise, Boccardo, Cerretti, Molteni, e il Sottosegretario Gatti, dopo avere invitato un fervido saluto augurale al Ministro Ricciardi, intrepido combattente della nostra gloriosa Aviazione, dichiara che conviene alle opportunità di rafforzare l'organizzazione dei nostri servizi commerciali all'estero. Il Ministro Ricciardi ha promesso il provvedimento per la nomina di commissari commerciali scelti, all'infuori di funzionari tra persone di particolare esperienza e competenza in materia industriale e commerciale, appunto per poter avere sul mercato estero diretti contatti con le categorie dei vari settori economici. Non appena le circostanze lo consentiranno, sarà esautorata la competenza di affidare ai nostri rappresentanti commerciali, gli affari esteri che possono svolgere una azione intensa sui mercati esteri, dove deve sempre più affermarsi tutta l'attività produttiva italiana non solo agricola, ma anche industriale.

Ci sono stati i prezzi dei prodotti importati, osserva che in realtà il loro continuo aumento non può essere considerato che nel quadro generale dei prezzi di competenza del Ministero delle Corporazioni; in secondo luogo, perché i prezzi dei prodotti importati sono da contrattare a contratto. Non sarebbe possibile quindi attuare una determinazione di prezzi all'estero, in riferimento a quelli pagati all'estero, i quali sono costituiti essenzialmente da prodotti agricoli e industriali. Il principio del trattamento dei prezzi.

E' stato formulato il voto della delegazione degli accordi valutari, che hanno lo scopo principale di stimolare le nostre esportazioni in valuta libera; scopo che è venuto quasi meno del momento in cui la nostra corrente di scambio si era ridotta a quelle con i Paesi con i quali siamo legati da accordi di compensazione generale. Attualmente gli accordi valutari sono in vigore soltanto per alcune importanti aziende industriali, e prevedono la concessione di importazioni come compensazione per le esportazioni. Indubbiamente gli accordi valutari (o convenzioni valutarie) presentano l'inconveniente di porre alcune grandi aziende in condizioni di particolare svantaggio, ma in certi casi possono rappresentare un sensibile interesse per noi. D'altra parte, i prezzi dei prodotti importati sono da contrattare a contratto. Non sarebbe possibile quindi attuare una determinazione di prezzi all'estero, in riferimento a quelli pagati all'estero, i quali sono costituiti essenzialmente da prodotti agricoli e industriali. Il principio del trattamento dei prezzi.

Grande importanza per le nostre esportazioni hanno i prodotti agricoli. Si deve ora più che mai riconoscere che il principio dell'accordo valutario è un dato volume di esportazioni, il che a noi, nell'attuale situazione, interessa grandemente.

guenze di vitale importanza nei riguardi dell'intensificazione dei nostri scambi con l'estero, specialmente con la Germania e con i Paesi entrati nell'orbita germanica. Ma non solo l'esportazione dei prodotti agricoli, ma anche quella dei prodotti industriali italiani deve essere potenziata; l'Italia si deve affermare sempre più sui mercati esteri non soltanto come una Nazione industriale e marinara.

Gli ultimi accordi con la Germania prevedono l'immigrazione nel territorio del Reich di circa 300 mila lavoratori italiani. Questa immigrazione costituisce un grande apporto che l'Italia dà per la causa comune dell'Asse.

Il sistema delle compensazioni

Sull'argomento dell'oro e sui nuovi sistemi di pagamento all'estero, l'onorevole ha affermato che l'oro ha già dimostrato di avere perduto la sua importanza tradizionale nel quadro della politica monetaria. Anche questo sistema decisamente orientatosi verso l'elemento produttivo lavoro. La seconda constatazione di fatto è che, attualmente, la base dei nostri pagamenti all'estero è data dal principio della compensazione generale bilaterale. Anche questo sistema presenta qualche difetto e ha luogo ad interregni; ma è certo che il sistema della compensazione generale ha avuto già applicazione in Germania e, per parte nostra, coi Paesi occupati dalla Germania.

L'onorevole ha poi parlato della disciplina degli scambi con l'estero. Nel campo delle importazioni, si è esteso a tutte le merci il regime della licenza. Si sono operate le operazioni di acquisto e di importazione delle più importanti materie prime, allo scopo di uniformare la domanda sui mercati esteri e di assicurare tempestivamente i nostri rifornimenti. Nel campo delle esportazioni, si sono adottate misure intese ad orientare secondo le più impellenti necessità, andando i mercati sui quali i più alti prezzi assicuravano più facile collocamento, non compensato da importazioni per noi indispensabili.

Intensa è stata la politica di negoziati con i Paesi esteri. Il volume dei nostri scambi col Reich è stato notevolmente accresciuto con la fissazione di numerosi contingenti eccezionali, che si sono aggiunti alle normali correnti di scambio.

Ci appaiono verso una economia europea continuata dall'Asse.

La nostra situazione valutaria e soddisfacente, in quanto le attuali disponibilità in valuta libera risultano superiori a quelle del primo gennaio 1940. Il nostro commercio con l'estero ha potuto integrare pienamente i nostri accordi in materia di importazioni e di esportazioni, e ha potuto assicurare il soddisfacimento del fabbisogno bellico e civile della Nazione. Questo risultato è stato possibile raggiungere in virtù della politica economica che il Duce ha imperniato sulla disciplina corporativa di tutti i fattori della produzione e sul principio dell'attività, che ha consentito di sfruttare e valorizzare tutte le risorse della nostra terra.

I gettiti delle imposte sui frutti dei titoli al portatore e sugli utili per lo stato di guerra

Roma, 9 aprile

L'imposta sui frutti dei titoli al portatore che — come è noto — è stata portata al 20 per cento, secondo il bilancio preventivo del Ministero delle Finanze, dovrebbe rendere per l'esercizio finanziario 1941-42 lire 280 milioni. Per l'esercizio 1940-41 la previsione per tale imposta era di lire 165 milioni. L'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, secondo il bilancio preventivo del Ministero delle Finanze, dovrebbe rendere per l'esercizio finanziario 1941-42 lire 130 milioni. Nel preventivo dell'esercizio precedente tale imposta non esisteva.

Novanta anni del cardinal Granito

Città del Vaticano, 9 aprile

Domani il Cardinale decano del Sacro Collegio, Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, compie i 90 anni di età. In tale occasione il Pontefice gli ha inviato un «breve» di congratulazioni e di benedizione.

Il «breve» è stato consegnato al Porporato dal Cardinale Segretario di Stato.

PANNA

Per digerire bene

Sostituite all'acqua che di solito bevete durante i pasti, la gradevolissima e leggerissima acqua da tavola Sorgente Panna e proverete la gioia delle facili digestioni ed il benessere di una sistematica disintossicazione.



L'acqua da tavola che piace e vi cura a vostra insipida

Contro il mal di testa: VERAMON

L'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compresse L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 5.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—



Bustina Tubo

Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dal mal di testa, senza disturbare il cuore né provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

ALIDA VALLI MASSIMO SERATO

PICCOLO MONDO ANTICO

dal romanzo di ANTONIO FOGAZZARO
Radio: MARIO SODATI
Produzione: ATA

Da sabato 12 corr. al Cinema Savoia

Sandalo utilitario

L. 45

Vendita esclusiva della Ditta RODOLFO CARATI & Figli

Casa Fondata nel 1860 Via A. RIGHI 18 - 20100A - Tel. 2398

IMPERMEABILI per Uomo
GABARDINE
SOPRABITI
Vestire creativi della più alta novità.
Tutte le migliori misure, non una esclusa.

ALLA
NUOVA
ITALIA
BOLOGNA

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI visitate i negozi della
CASA DEL PARMIGIANO
VIA UGO BASSI N. 29 - VIA OBERDAN 16
VIA INDIPENDENZA 118 - VIA MAZZINI 9

dove troverete l'OTTIMO PARMIGIANO STRAVECCHIONE STRAVECCHIO ed un RICCO ASSORTIMENTO di FORMAGGI DA TAVOLA, nonché lo squisito CHIANTI.

prezzi veramente convenienti

SINTETIZZATE

PENSIERO PAROLA AZIONE

per mezzo del

TELEFONO

TIMO

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

mentola

Non irrita la gola

mentola

Cinema e Varietà

benzina sottratta dal serbatoio di un
auto milionario, di y litte ricotta da benz
zina e di una notevole quantità di fil
ricotte per pressa torrefai. Iniziale es
bito indugiali i carabinieri 'ndrangar
no quale autore del furto si discotter
Annibale Naldi di Augusto, nato a Pi
noro, e lo traevano in arresto.

1

100

[illegible]

...pa verso una nuova crisi.

100

che quando la trasformazione dell'...

CROCIACCA DI BOLOGNA

ASSISTENZA DI GUERRA DEL REGIME

Utili consigli e pratici soccorsi
a una folla di famiglie dei richiamati

Con provvedimento del 18 luglio scorso, il Direttorio della Federazione fascista istituiva l'Ufficio Consulenza per le famiglie dei richiamati, presieduto dalla direzione, l'avv. Pietro Vassallo, recentemente nominato ispettore federale, e disponendo dell'immediato funzionamento.

La sera del giorno successivo, l'Ufficio iniziava puntualmente la sua attività. Così, da dieci mesi, quotidianamente, una folla di familiari di richiamati accende la sede della Federazione, per sottoporre le necessità più impellenti, per prospettare questi di ogni genere (diversi a seconda del ceto e delle condizioni) e per invocare assistenza. Non meno di tremila sono state finora le visite; ognuno dei familiari dei richiamati ha avuto modo così di avere un utile consiglio o un pratico soccorso, entrambi intesi ad alleviare una serie di molteplici bisogni.

Frequenti sono i casi di famiglie che vengono costrette da molte necessità a rivolgersi più volte all'Ufficio Consulenza; sono vertenze localitarie; condanne di trattamento civili, richieste a contratti di lavoro; diritti di assegni familiari, per cui recenti provvedimenti hanno maggiormente disciplinato ed integrato le disposizioni prima in vigore; sono, infine, richieste di notizie dei congiunti mobilitati.

Numerose, dunque, sono state le divergenze appianate dai locutori delle abitazioni, i quali si sono dimostrati animati dalla più lodevole comprensione del momento.

Quasi ogni giorno, si è dovuta interessare l'Ente Ufficio Consulenza e l'Ufficio Finanziario competente per la funzione o per la sospensione della pratica di trattamento dei vari tributi, e anche qui si è trovata costantemente pronta e faticosa la cooperazione. Altrimenti si dica per gli istituti ospedalieri della città nel riguardi delle rette e delle cure, insolite.

Si sono avute inoltre le pratiche per ottenere il congedamento di uno dei figli contemporaneamente alle armi, e non poche sono state le questioni esaminate e risolte fra ditte e dipendenti richiamati, con conseguenti trattamenti, conseguenti al richiamo in relazione a pendenze non definite a causa del richiamo.

Numerosi sono stati affacciati i quesiti circa il trattamento civile e militare di impieghi, privati e di enti parastatali. Quasi ogni congiunto dei richiamati ha poi presentato vari quesiti relativamente al diritto al soccorso militare; o per la relazione della domanda alla parte delle commissioni, o per la concessione di arretrati, o per il congedo di documenti atti a rendere più agevole alle commissioni la valutazione.

Non mancano, nella folla d'ogni sera, che affluisce all'Ufficio Consulenza, i militari che richiedono consigli circa il trattamento loro spettante in occasione di licenze; e l'Ufficio della X Legio, pertanto, spiega la sua opera di solidarietà anche a favore dei militari appartenenti ad altre provincie.

Alcune frequenze i casi in cui sono impaurite le istruttorie circa delinquenti a congiunti per la ricezione degli assegni familiari e, in genere, di somme.

Frequenti poi sono le pratiche per

accelerare maritoni per procura; frequenti e rapide sono pure le segnalazioni fatte agli organi competenti per assistenza varia e per collocamento al lavoro.

Dunque, grazie alle numerose provvidenze del Regime, consigli, suggerimenti, chiarimenti, notizie, rendono soddisfatto ogni familiare che accede all'Ufficio Consulenza, tanto che non poche sono le lagrime che si tramutano in sorrisi di gratitudine e di serenità. Ma l'Ufficio arriva persino a redigere, presente l'interessato, domandando per il sussidio e ricorso alla commissione di secondo grado e istanze all'Ufficio Finanziario per la sospensione relativa ad imposte di ricchezza mobile e sul ceto, e domandando per la sospensione di altri esecutori.

Così il lavoro dell'Ufficio continua, in pieno ritmo, e i familiari che vi sono preposti ascoltano con profondo spirito di comprensione (anzi interesse) le varie vicende delle famiglie che hanno a che fare con la loro assistenza, con la loro fiducia, con l'assistenza morale e tangibile che il Regime fascista ha sempre prodigato verso chi ne è degno.

UN SIMPATICO EPISODIO

Dieci marinai ospiti d'uno sconosciuto anfitrione

Queste giornate di avvenimenti eroici e di battaglie decisive per l'avvenire dell'Italia, sono vissute da tutto il popolo bolognese con unità di spirito e con fede nella vittoria finale, che ristabilirà la pace con giustizia. I soldati, di tutte le armi, godono della riconoscenza e della simpatia delle bolognesi, che li impongono, non solo se stessi, ma tutti i combattenti impegnati su tutti i fronti. E un cordiale episodio avvenuto ieri, in una trattoria di via Comandante, merita di essere segnalato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Un gruppo di dieci somiergisti, dieci giovanotti pieni di salute e d'aspetto, si sono recati, ieri sera, nel locale, per cenare, per consumare un frugale pasto. Di passaggio dalla nostra città, dove sono giunti fra due giorni del loro glorioso servizio, i bravi marinai erano certi che avrebbero trovato una buona accoglienza, e che quella simpatia che dovunque accoglie i soldati italiani. Infatti, il proprietario della trattoria, Cesare Profeti, ha voluto servire personalmente i giovani somiergisti, e ha voluto che fossero serviti da una commessa, una ragazza bolognese, con questa composta giovialità hanno consumato una cenetta coi fiocchi, ammantata dal conducente del locale. Ma il bello è stato alla fine, quando i dieci somiergisti, che erano al tavolo, si sono sentiti rispondere che tutto era già stato pagato da un cliente, il quale desiderava rimanere sconosciuto per non essere riconosciuto come un soldato.

Flora Antonioni

Littice per la composizione narrativa

L'interessante programma dei lavori al prossimo IV Convegno Nazionale

Come abbiamo annunciato, Bologna, anche quest'anno, ospiterà, nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese, il IV Convegno Nazionale del metano, il IV. Seguendo l'imperativo autarchico, l'Ente, recentemente costituito, ha voluto convocare a rapporto ancora una volta, gli interessati al problema nazionale del metano per inviare le direttive d'indirizzo e coordinare le iniziative per sviluppare la ricerca, coordinare le iniziative e razionalizzare la distribuzione, migliorarne la utilizzazione. Come già accennammo, a fianco del Convegno sarà allestita una speciale Mostra dei progressi fatti nel campo del metano.

I problemi in programma che il Convegno discuterà riguarderanno la ricerca e le produzioni del metano naturale; la produzione del metano biologico; gli impianti e la produzione del metano tecnico; i trasporti del metano; la sua utilizzazione; e infine la razionalizzazione di tutta l'attività metanistica con particolare riferimento alla sua coordinazione con le altre forme di energia.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Il Resto del Carlino, pertanto, lo esprime i più vivi auguramenti.

La cittadina di P.E.R. - N. Dopolavoro Esclusivistico Bolognese organizza per il lunedì di Pasqua, una gara ciclistica, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30, con partenza alle 10.30.

Al concorso per una composizione narrativa del Littorio Pannofini della Cultura dell'Anno XIX, si è classificata la Praticella Universitaria del G.U.F. Bologna, Flora Antonioni, con il romanzo di prossima pubblicazione, *Il fiume comunista*.

Flora Antonioni, collaboratrice di vari giornali, da qualche anno collabora anche al nostro.

Problemi del melano

L'interessante programma dei lavori al prossimo IV Convegno Nazionale

Come abbiamo annunciato, Bologna, anche quest'anno, ospiterà, nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese, il IV Convegno Nazionale del metano, il IV. Seguendo l'imperativo autarchico, l'Ente, recentemente costituito, ha voluto convocare a rapporto ancora una volta, gli interessati al problema nazionale del metano per inviare le direttive d'indirizzo e coordinare le iniziative per sviluppare la ricerca, coordinare le iniziative e razionalizzare la distribuzione, migliorarne la utilizzazione. Come già accennammo, a fianco del Convegno sarà allestita una speciale Mostra dei progressi fatti nel campo del metano.

I problemi in programma che il Convegno discuterà riguarderanno la ricerca e le produzioni del metano naturale; la produzione del metano biologico; gli impianti e la produzione del metano tecnico; i trasporti del metano; la sua utilizzazione; e infine la razionalizzazione di tutta l'attività metanistica con particolare riferimento alla sua coordinazione con le altre forme di energia.

ULTIME NOTIZIE

DISGREGAZIONE DELLA JUGOSLAVIA

La Croazia si proclama indipendente

Truppe ungheresi in marcia nei territori magiari che il Trattato del Trianon assegnò al Regno S. H. S.

Un messaggio del Reggente Horthy al popolo

BERLINO, 10 aprile — Il "D.N.B." pubblica: La radio di Zagabria ha trasmesso questa sera un proclama al popolo croato invitando a deporre le armi e a prestare giuramento per lo Stato indipendente croato. Contemporaneamente la radio di Zagabria ha invitato la popolazione ad espellere la bandiera dello Stato indipendente croato e a prepararsi per il combattimento. Il proclama di Zagabria ha invitato la popolazione ad espellere la bandiera dello Stato indipendente croato e a prepararsi per il combattimento. Il proclama di Zagabria ha invitato la popolazione ad espellere la bandiera dello Stato indipendente croato e a prepararsi per il combattimento.

Centomila prigionieri catturati in Grecia e in Jugoslavia
Due battaglioni croati si sono arresi
Sei piroscafi danneggiati a Salamina
Berlino 10 aprile — Si apprende in questi giorni che l'Armata greco-macedonica che circa 80 mila uomini, il comandante dell'Armata generale, Baco Poulos, ha dichiarato che gli inglesi che si trovano dietro ai combattimenti greci, hanno distrutto i ponti del Vardar. Questo comportamento dei britannici ha portato alla decisione di disporre le armi. Il numero dei prigionieri catturati dalle truppe tedesche è in aumento.

La decisione di Budapest
BUDAPEST, 10 aprile — Appena ricevuta conferma della proclamazione dello Stato libero croato, attraverso una comunicazione del console ungherese di Zagabria, si è riunito il Consiglio dei Ministri in seduta straordinaria, per esaminare la nuova situazione creata a creare con lo smembramento dello Stato jugoslavo. Successivamente il Re ha ricevuto il ministro della Difesa e il capo di Stato Maggiore e alle 12.25 ha emesso un proclama alla Nazione ungherese.

La decisione di Budapest

BUDAPEST, 10 aprile — Appena ricevuta conferma della proclamazione dello Stato libero croato, attraverso una comunicazione del console ungherese di Zagabria, si è riunito il Consiglio dei Ministri in seduta straordinaria, per esaminare la nuova situazione creata a creare con lo smembramento dello Stato jugoslavo. Successivamente il Re ha ricevuto il ministro della Difesa e il capo di Stato Maggiore e alle 12.25 ha emesso un proclama alla Nazione ungherese.

Centomila prigionieri catturati in Grecia e in Jugoslavia

Berlino 10 aprile — Si apprende in questi giorni che l'Armata greco-macedonica che circa 80 mila uomini, il comandante dell'Armata generale, Baco Poulos, ha dichiarato che gli inglesi che si trovano dietro ai combattimenti greci, hanno distrutto i ponti del Vardar. Questo comportamento dei britannici ha portato alla decisione di disporre le armi. Il numero dei prigionieri catturati dalle truppe tedesche è in aumento.

La decisione di Budapest

BUDAPEST, 10 aprile — Appena ricevuta conferma della proclamazione dello Stato libero croato, attraverso una comunicazione del console ungherese di Zagabria, si è riunito il Consiglio dei Ministri in seduta straordinaria, per esaminare la nuova situazione creata a creare con lo smembramento dello Stato jugoslavo. Successivamente il Re ha ricevuto il ministro della Difesa e il capo di Stato Maggiore e alle 12.25 ha emesso un proclama alla Nazione ungherese.

Il disperato appello britannico

Battuta in due vitali settori, Londra implora la salvezza da oltre Atlantico

Berlino, 10 aprile
Bisogna proprio convenire che gli inglesi, in fatto di ripiegamenti strategici, sono insigni maestri. E non solo sul campo di battaglia, ma anche in quello della propaganda. Un saggio di questa perla ci è stato offerto ieri da Churchill.

L'U.R.S.S. fornirà al Reich un milione di tonnellate di petrolio
L'accordo firmato a Mosca
Mosca, 10 aprile — Una commissione di esperti tedeschi ha firmato a Mosca una convenzione per la fornitura alla Germania di un milione di tonnellate di petrolio.

Matsuoka conferirà nuovamente con Molotov
Berlino, 10 aprile — Si ha da Mosca che Matsuoka, Leningrado, dove si tratterà di nuovi, dopo di che partirà per la capitale sovietica, e là per la terza conferenza con Molotov.

Attentato dinamitardo al Consolato tedesco all'Avana
Avana, 10 aprile — All'entrata del consolato tedesco all'Avana, 13 aprile verso le 12.30, esplose una bomba. I danni provocati sono lievi. Tre persone sospette sono state arrestate. Da un giornale locale, contenente oltraggi al Fascismo e al Nazionalsocialismo, si apprende il nome di una organizzazione terroristica. Questa associazione è stata fondata dalla filiale cubana del Secret Service.

Churchill prepara l'alibi
Che i greci e gli jugoslavi — si osserva in questi giorni — si battono nell'ultimo, è possibile e anzi verosimile; tutto sta nel sapere come si intende l'ultimo. Curioso è però che lo stesso Churchill abbia creduto opportuno di ricordare che gli alleati avevano promesso di affrontare anche da soli, vale a dire, a dispetto degli inglesi, l'estremo pericolo. La frase ha un sapore strano; vien fatto per esempio di avvertire un'aria di rampogna, una rampogna indirizzata al Governo di Atene il quale avendo poi chiesto l'intervento di un esercito inglese, si è visto che il suo esercito era stato sconfitto.

Giovanni Telesio direttore responsabile
S. A. Poligrafici il Resto del Carlino
Alle ore 18 del 10 corrente mancava all'affetto profondo del famiglia ed amici il
Dott. Cav. Uff.
Pietro Bignardi
Decorato al merito della Sanità
Desolati lo annunciano
FERNANDO, dr. GIOVANNI
LUTIG, le nuore, i nipoti e parenti

Massimo Naldi
di anni 84
I figli ROMANINO ed ELIDE addolorati ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale del capoluogo.
La presente serve di partecipazione personale.
Bologna, 10 Aprile 1941-XIX

Ines Martinelli
ved. CHIUSOLI
A tumulazione avvenuta, per desiderio della Defunta, ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
UNA PRECE
Bologna, 10 Aprile 1941-XIX
Imprese Fompe Imbri Franceschini G. S. Vitale 88 - Bologna. Tel. 26-346.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie NORI, PARAMUCCHI, FARMEGGIANI e RONCATI esprimono vivissimi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in qualunque modo presero parte al loro dolore per la morte della amatissima e compianta loro congiunta
Rosa Pasquali
ved. BOCCAGINI
Bologna, 11 Aprile 1941-XIX

L'OFFENSIVA AEREA CONTRO L'ISOLA

Birmingham e Newcastle sotto una pioggia di bombe

Fabbriche di armamenti e cantieri centrati e incendiati - Navi per quarantanove mila tonnellate colate a picco - Le gravi perdite della "Royal Air Force."

Berlino, 10 aprile
Il Comando Supremo comunica:
Forti formazioni aeree da combattimento hanno condotto, nella notte sul 10 aprile, un'offensiva aerea contro il centro di armamenti britannico di Birmingham e l'importante città portuale di Newcastle. Le perdite, in morti e feriti, nella popolazione civile non sono rilevanti. Le perdite, in morti e feriti, nella popolazione civile non sono rilevanti. Le perdite, in morti e feriti, nella popolazione civile non sono rilevanti.

Churchill si rifà dei rovesci bombardando teatri e musei

Il vandalistico attacco degli aerei inglesi al centro artistico e culturale di Berlino

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 10 aprile — Terza sera una giornata piovosa, ma non per il signor Churchill e per gli inglesi: una serie di nottate cannoneggiate dalla Jugoslavia, dalla Grecia, dalla Croazia erano piombate su Londra.

L'apporto alla vittoria dell'Asse delle forze italiane dell'Albania
Il Dienst aus Deutschland rileva e sottolinea l'importanza strategica delle vittorie dell'Asse.

La responsabilità americana
Nello stesso tempo le truppe del corpo di spedizione britannico in Grecia per quanto si trovano colti ormai da parecchio tempo si preoccupano assai poco di venire in aiuto all'alleato e alleanza pretesa dappresso dalle armate germaniche e italiane e al loro per tanto preferiscono tenersi nelle retrovie.

La responsabilità americana
Nello stesso tempo le truppe del corpo di spedizione britannico in Grecia per quanto si trovano colti ormai da parecchio tempo si preoccupano assai poco di venire in aiuto all'alleato e alleanza pretesa dappresso dalle armate germaniche e italiane e al loro per tanto preferiscono tenersi nelle retrovie.

La responsabilità americana
Nello stesso tempo le truppe del corpo di spedizione britannico in Grecia per quanto si trovano colti ormai da parecchio tempo si preoccupano assai poco di venire in aiuto all'alleato e alleanza pretesa dappresso dalle armate germaniche e italiane e al loro per tanto preferiscono tenersi nelle retrovie.

La responsabilità americana
Nello stesso tempo le truppe del corpo di spedizione britannico in Grecia per quanto si trovano colti ormai da parecchio tempo si preoccupano assai poco di venire in aiuto all'alleato e alleanza pretesa dappresso dalle armate germaniche e italiane e al loro per tanto preferiscono tenersi nelle retrovie.

La responsabilità americana
Nello stesso tempo le truppe del corpo di spedizione britannico in Grecia per quanto si trovano colti ormai da parecchio tempo si preoccupano assai poco di venire in aiuto all'alleato e alleanza pretesa dappresso dalle armate germaniche e italiane e al loro per tanto preferiscono tenersi nelle retrovie.

Table 1

Confermata condanna di un infermiere che uccise un demente con un pugno

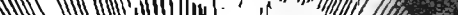
RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA
COMITATO DIRETTIVO
CIPRIANO E OPPQ, presidenza - GIO PINTI
LUIGIO BIDENTI - ALBERTO FRANCESCHI

**Il meglio delle «Collezioni» che i sartù hanno propa-
rato per la primavera: disegni originali e fotogra-
fie a colori; modelli premiati con la «Marca oro».
Copertina a colori di Leonetta Cecchi Pieracchini.**

UNA COPIA LIRE 15
 Abbon. annuo L. 150 - Abbon. trim. L. 40
 Per i versamenti servitvi del c/c postale N. 222.000
**CHI PROCURA TRE ABBONAMENTI
 NE RICEVE UNO IN OMAGGIO**

EDITRICE Pubblicità e abbonamenti alla
E. M. S. A. - VIA ROMA, 24 - TELEF. 53-425 - TORINO

VERCHI UNICA - TORINO Pasqua - vi ricor



VENCER

VENCI

NUOVA CON SORPRESE

NOTIZIE AGRESTI | **RAPPRESENTANTI, AGEN
VIAGGIATORI**

Parliamo di innesti

L'infermiere, rinviato al giudizio del Tribunale di Torino per rispondere al abuso di mezzi di disciplina e correzione, venne assolto per insufficienza di prove. Ma contro la sentenza si appellava tanto l'imputato che il P. M. e le cause, ricasiminate in Corte d'Appello, condusse alla condanna del Raimondi a tre anni di reclusione ed alle spese.

La seconda sezione penale della Cassazione ha oggi confermato tale giudizio respingendo il ricorso che il Raimondi aveva proposto a mezzo dell'avv. Baravalle, di Torino.

ANNUNZI SANITARI

Metodo di cura Dr. Vicenzini
RIFFLESSOSIMPATICOTERAPIA
VIA M. COLONNA 7, ROMA - ASINA, RIN-
NITO SPASMODICA, NEUROARTROSITIS,
SMO, NEURALGIE VERTIGINI - 5 Ro-
logna Hotel Roma 15 e 16 di ogni me-
se. Opuscolo gratis. Tel. 06 4780000

SALI di FRUTTA
ALBERANI



STITICHEZZA - BRUCIORI DI STOMACO
AUTO CATTIVO - DIGESTIONE DIFFICILE

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione, aiuta

**ALIDA YALLI
MASSIMO SERATO
PICCOLO
MONDO**

Oggi al Cinema SAVOIA

PICCOLI AVVISI

Infante di Savioia ogni giorno

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

La offerta indirizzata alle Casette preda-
L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
A. noi possono venire recapitate a
una duplozza a norma di legge. an-

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola

ARREDAMENTO completo - Mobili isolati - comuni - lusso - cantanti - rationali - emumi, Rivoreto 113. 3014

mercato: vendesi, pagamento anche de-
nominale. 631

**SSIONI DI AZIENDE, CAPITALI.
SOCIETA'.**
L. 2,50 per parola.

AUSA soluta vendosi subito contanti av-
vinto. Cartolerie, Profumeria, ottima po-
sizione. 40.000 circa. Bassi, Zamboni 40.

ENDO negozio Rabbieri, centro. Scrivere
cassetta 19 Z Unione Pubblicità Italiana,
Cologna. 3294

**COMPRA- VENDITA CASE
E TERRENI**
L. 2,50 per parola

TERRENO FAVORIBILE da vendere,
bellissima posizione fuori Maglioli Rivot-
telli Strada Maggiore 35, ore 15-19, 330
millesimi due metri collina prezzo 800.000.
TERRENO da vendere 14 X Unione Pubblicità
1/4 area Bolzano 5075

logna. 3473 b P

Abbon. annuo L. 150 - Abbon. trim. L. 40
Pac. (veramente servitici) del c/c postale N. 2/2000
CHI PROCURA TRE ABBONAMENTI
NE RICEVE UNO IN OMAGGIO

EDITRICE
R.M.S.A. - VIA ROMA, 24 - TELEF. 53-425 - TORINO

VENCHI UNICA - TORINO

Pasqua - vi ricordo

VENGEANCE

UOVA CON SORPRESE

Il ricorso all'innesto ogni qualvolta si addira migliorare il prodotto di una determinata pianta:
PIASTRELLA innestano gli Olmi siberiani, con l'aggiunta di un albero, per avere come più ampio e sante di crescita più forti, si innestano la Viti per ottenere di maggiore pregio; si innestano i fichi per avere frutto maggiormente
VIVAI ANSALONI presso la loro sede hanno allestito una apposita
 lavoro facile domandarsi chiamano
 piogione lavoro esigenti. Ditta, a Roma.
PIASTRELLA annata per pavimenti
 di materiali ceramici appropria-
 del prete costruttore edilizia
 uarnuti, ecc. Referenze ineccepibili
 sullo Capello. Boves (Cuneo).
 TITOLI affidano articoli confezionati
 miceli lavoro facile etterna refet-
 Romana. Ditta, Via Roma.
 Romana.

L. 1,50 per pagina


AFFITTANSI appartamenti ingranditi
numeri, cucina, bagno, terrazzo, 2
camere, comodità, bellissimi. V.
via 124 numero, lido di Lido, 124
gerai Portinera.

AFFITTANSI due appartamenti o più
Bagni ciascuno. Bert Pichia 16
si avrocco Roncelli, Solferino 11

AFFITTANSI 3 camere, cucina,
terrace. Via Casaglia n. 24

AFFITTASI Col di Lana 16 apparati

Propaganda Agente
Viviani ANSALONI



BOLOGNA - V. Orsetti, 14

GATTI OFFERTI e RICHIESTI,

UISTATI 600, Privato 500 o 1100 fuori
 per vera occasione. Per informazioni, scrivere
 a: 20090 Sesto San Giovanni, Pubblica N. 1
 3536
 CO macchine per maglieria su vera
 occasione. Indipendenza 1, Pelosi, 3534
 3535
 3536
 3537
 3538
 3539
 3540
 3541
 3542
 3543
 3544
 3545
 3546
 3547
 3548
 3549
 3550
 3551
 3552
 3553
 3554
 3555
 3556
 3557
 3558
 3559
 3560
 3561
 3562
 3563
 3564
 3565
 3566
 3567
 3568
 3569
 3570
 3571
 3572
 3573
 3574
 3575
 3576
 3577
 3578
 3579
 3580
 3581
 3582
 3583
 3584
 3585
 3586
 3587
 3588
 3589
 3590
 3591
 3592
 3593
 3594
 3595
 3596
 3597
 3598
 3599
 3600
 3601
 3602
 3603
 3604
 3605
 3606
 3607
 3608
 3609
 3610
 3611
 3612
 3613
 3614
 3615
 3616
 3617
 3618
 3619
 3620
 3621
 3622
 3623
 3624
 3625
 3626
 3627
 3628
 3629
 3630
 3631
 3632
 3633
 3634
 3635
 3636
 3637
 3638
 3639
 3640
 3641
 3642
 3643
 3644
 3645
 3646
 3647
 3648
 3649
 3650
 3651
 3652
 3653
 3654
 3655
 3656
 3657
 3658
 3659
 3660
 3661
 3662
 3663
 3664
 3665
 3666
 3667
 3668
 3669
 3670
 3671
 3672
 3673
 3674
 3675
 3676
 3677
 3678
 3679
 3680
 3681
 3682
 3683
 3684
 3685
 3686
 3687
 3688
 3689
 3690
 3691
 3692
 3693
 3694
 3695
 3696
 3697
 3698
 3699
 3700
 3701
 3702
 3703
 3704
 3705
 3706
 3707
 3708
 3709
 3710
 3711
 3712
 3713
 3714
 3715
 3716
 3717
 3718
 3719
 3720
 3721
 3722
 3723
 3724
 3725
 3726
 3727
 3728
 3729
 3730
 3731
 3732
 3733
 3734
 3735
 3736
 3737
 3738
 3739
 3740
 3741
 3742
 3743
 3744
 3745
 3746
 3747
 3748
 3749
 3750
 3751
 3752
 3753
 3754
 3755
 3756
 3757
 3758
 3759
 3760
 3761
 3762
 3763
 3764
 3765
 3766
 3767
 3768
 3769
 3770
 3771
 3772
 3773
 3774
 3775
 3776
 3777
 3778
 3779
 3780
 3781
 3782
 3783
 3784
 3785
 3786
 3787
 3788
 3789
 3790
 3791
 3792
 3793
 3794
 3795
 3796
 3797
 3798
 3799
 3800
 3801
 3802
 3803
 3804
 3805
 3806
 3807
 3808
 3809
 3810
 3811
 3812
 3813
 3814
 3815
 3816
 3817
 3818
 3819
 3820
 3821
 3822
 3823
 3824
 3825
 3826
 3827
 3828
 3829
 3830
 3831
 3832
 3833
 3834
 3835
 3836
 3837
 3838
 3839
 3840
 3841
 3842
 3843
 3844
 3845
 3846
 3847
 3848
 3849
 3850
 3851
 3852
 3853
 3854
 3855
 3856
 3857
 3858
 3859
 3860
 3861
 3862
 3863
 3864
 3865
 3866
 3867
 3868
 3869
 3870
 3871
 3872
 3873
 3874
 3875
 3876
 3877
 3878
 3879
 3880
 3881
 3882
 3883
 3884
 3885
 3886
 3887
 3888
 3889
 3890
 3891
 3892
 3893
 3894
 3895
 3896
 3897
 3898
 3899
 3900
 3901
 3902
 3903
 3904
 3905
 3906
 3907
 3908
 3909
 3910
 3911
 3912
 3913
 3914
 3915
 3916
 3917
 3918
 3919
 3920
 3921
 3922
 3923
 3924
 3925
 3926
 3927
 3928
 3929
 3930
 3931
 3932
 3933
 3934
 3935
 3936
 3937
 3938
 3939
 3940
 3941
 3942
 3943
 3944
 3945
 3946
 3947
 3948
 3949
 3950
 3951
 3952
 3953
 3954
 3955
 3956
 3957
 3958
 3959
 3960
 3961
 3962
 3963
 3964
 3965
 3966
 3967
 3968
 3969
 3970
 3971
 3972
 3973
 3974
 3975
 3976
 3977
 3978

Dargis 10. 3458
 PEZZI/1 specialisti saranno Omo-
 nicronici, Emilia Ponente 6. 3493
 CASI domestica tutto fare princi-
 palmente. Latina, Viale Orsini 5. 3467
 CASI lavorante culture donna. Via
 V. Corbelli 11. 3468
 CASI persona pulita sociale case, Scri-
 Casasco 3 e Unione Pubblicità Ita-
 liana, Bologna. 3368
 CASI signorina buona corrisponden-
 te. 3469

CAMERE MOBILI E PENSI
 L. 1,50 per parola
 Pensatori e Affittacamere L. 2,50 la pa-
 rola
AFFITTANSI due camere ammobili-
 ate con cucina o mensa. Servire-
 re. L. 1 Unione Pubblicità Italiana
 Roma.

CAMERE approporzionati ammobiliati
 vuoti. Agenzia Raschi, Venezia 3. 3461

PUBBLICITÀ Italiana, Bologna, 328
 subitò domestico servizio cor- 8-17
 329
 PUBBLICITÀ Isonomica «Galanti» 329
 (Forlì) cerca «Igorina» con-
 tenendola, l'ingrassa, conoscenza l'ingr-
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532
 533
 534
 535
 536
 537
 538
 539
 540
 541
 542
 543
 544
 545
 546
 547
 548
 549
 550
 551
 552
 553
 554
 555
 556
 557
 558
 559
 560
 561
 562
 563
 564
 565
 566
 567
 568
 569
 570
 571
 572
 573
 574
 575
 576
 577
 578
 579
 580
 581
 582
 583
 584
 585
 586
 587
 588
 589
 590
 591
 592
 593
 594
 595
 596
 597
 598
 599
 600
 601
 602
 603
 604
 605
 606
 607
 608
 609
 610
 611
 612
 613
 614
 615
 616
 617
 618
 619
 620
 621
 622
 623
 624
 625
 626
 627
 628
 629
 630
 631
 632
 633
 634
 635
 636
 637
 638
 639
 640
 641
 642
 643
 644
 645
 646
 647
 648
 649
 650
 651
 652
 653
 654
 655
 656
 657
 658
 659
 660
 661
 662
 663
 664
 665
 666
 667
 668
 669
 670
 671
 672
 673
 674
 675
 676
 677
 678
 679
 680
 681
 682
 683
 684
 685
 686
 687
 688
 689
 690
 691
 692
 693
 694
 695
 696
 697
 698
 699
 700
 701
 702
 703
 704
 705
 706
 707
 708
 709
 710
 711
 712
 713
 714
 715
 716
 717
 718
 719
 720
 721
 722
 723
 724
 725
 726
 727
 728
 729
 730
 731
 732
 733
 734
 735
 736
 737
 738
 739
 740
 741
 742
 743
 744
 745
 746
 747
 748
 749
 750
 751
 752
 753
 754
 755
 756
 757
 758
 759
 760
 761
 762
 763
 764
 765
 766
 767
 768
 769
 770
 771
 772
 773
 774
 775
 776
 777
 778
 779
 780
 781
 782
 783
 784
 785
 786
 787
 788
 789
 790
 791
 792
 793
 794
 795
 796
 797
 798
 799
 800
 801
 802
 803
 804
 805
 806
 807
 808
 809
 810
 811
 812
 813
 814
 815
 816
 817
 818
 819
 820
 821
 822
 823
 824
 825
 826
 827
 828
 8

di medicina o farmacia. Inviare curriculum vitae, retroscritto. Scrivere Casaletti
Unione Pubblicità Italiana, Bologna 85

**ILLEGGIATURE, ALBERGO,
STAZIONI CLIMATICHE**

**ATTENDENTI VILLA DI VARGATE, AN-
CORRENTE, LUCE E BIGNO, RIVIERA**
Amministrazione Martelli, Strada Maggiore
Bologna. 342

ATTENDENTE

DISSEGNAIO meccanico, conoscenza
disegno offresi. Menzari Carlo, Via Borga-
rini 10, Bologna.

DISTINTO benno, dispendio, man-
gerie, banche, offresi qualunque
piego d'ufficio. Scrivere Casaletti 20 U
Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ESPERTO agricoltore, pratico fruttu-
cerebbero anche subito. Scrivere
Casaletti 4 U Unione Pubblicità Italiana,
Bologna.

ESPERTO affari contabili, molti
anni, offresi. Scrivere Casaletti 20 U

Nota Italiana, Bologna. 2380

14

L'11 aprile nella Serbia meridionale, a nord di Ocrida, le truppe tedesche hanno stretto la mano a quelle italiane. (Stefani).

A map of the Mediterranean Sea region, showing the borders of Libya, Egypt, and Tunisia. The map includes major cities like Tobruk, Bardia, and Sidi Barrani, and rivers like the R. Capuzzo and R. Maddalena. A scale bar indicates 0 to 50 Km.

**NULLO
FABBRI**
Via Oberdan
N. 24

ULTIMIZIE

UN ALTRO TRADIMENTO ALBIONICO

Gli inglesi si preparerebbero a piantare in asso la Grecia

L'ingresso trionfale dei tedeschi a Salonicco
La rivista della vittoriosa Divisione corazzata

(Dal nostro inviato)

Berlino, 12 aprile

Gli inglesi che hanno spinto Jugoslavia e Grecia in una folle avventura che costerà l'esistenza dei due Stati, gli inglesi che avevano sbarcato nel Peloponneso le migliori truppe della loro armata imperiale nella speranza di infliggere un colpo mortale nei fianchi della Potenza dell'Asse, gli inglesi stanno ora facendo freneticamente le valigie per fuggire dai Balcani, prima che per il loro Corpo di spedizione si ripeta il disastro di Dunkerque.

Sintomi di prossima fuga

Non è nostro compito commentare le irreparabili conseguenze politiche e militari di questa improvvisa decisione che segna la più grande disfatta subita dall'Impero britannico nel prossimo Oriente. Ci limitiamo a dare la cronaca degli ultimi avvenimenti in base a notizie precise.

1) Un grande numero di navi trasportate, che nei giorni scorsi erano arrivate in Grecia cariche di contingenti australiani e neozelandesi, vengono ora spedite in Egitto per imbarcarvi nuovi rinforzi, non soltanto hanno ad un tratto ricevuto l'ordine di rimanere alla fonda nel porto del Pireo, ma hanno pure iniziato i preparativi per riportare ad Alessandria le truppe.

L'arrivo di nuovi contingenti era stato annunciato imminente ad Atene dal Cairo. A quest'ora, un certo numero di nuovi convogli avrebbe già dovuto essere arrivato ed invece non se ne è più visto. Alle autorità egiziane sono state chieste dal Governo greco, dal Cairo non è stata data risposta; al Cairo continua a fare il sordo a tutti i disperati appelli dei suoi compari greci.

2) Ufficialmente si annuncia che il generale inglese Sir Henry Maitland Wilson, nuovo comandante dell'Armata britannica nel Balcani, è stato posto alle dipendenze del comandante supremo greco generale Papagos. Sinora comandante supremo in Grecia era lo stesso Wavell, ma adesso egli ha ceduto il comando a Papagos e fatto ritorno in Egitto. Avertito l'ultimo momento con un generale inglese subordinato ad un greco, e evidentemente un preparativo per, dopo un tempo, svenare sulle spalle greche la colpa del disastro considerato ormai totale.

3) L'opinione pubblica greca, come pure le sfere dirigenti hanno ormai perso ogni fiducia sulla partecipazione britannica alla guerra balcanica. La fuga del Corpo di spedizione è ormai considerata certa. E ora, dove sono più frequenti i più gravi si fanno gli incidenti fra i soldati inglesi e la popolazione.

Che cosa può avere determinato questo improvviso voltafaccia britannico? La catastrofe jugoslava è naturalmente l'elemento principale, reso ora tanto più irreparabile dall'avvenuto congiungimento fra le forze tedesche e quelle italiane sul lato di Ovest. Ormai la Jugoslavia è isolata fuori per sempre dal gioco europeo. Essa è carta andata a finire nel mezzo degli scarti.

L'entrata a Tessalonica

Ma non è stata soltanto la Jugoslavia a determinare il fatto nuovo nella politica balcanica della Gran Bretagna. Anche gli avvenimenti di Grecia ci hanno contribuito per la loro parte a creare una decisione di questa natura. Il fatto decisivo è quello del ritiro del Corpo di spedizione non è da credere sia stata presa su due piedi, ma logicamente deve essere maturata almeno in due o tre giorni di tempo, crediamo che si siano riadattati i fatti ed i fatti alla guida della presa di Salonicco.

Si pensi a quello che rappresentava Salonicco per la Gran Bretagna. E' di gran lunga la migliore base navale e militare della regione. Durante la grande guerra fu la base di partenza per l'attacco alla Gallia. Ora è la base di partenza per l'attacco alla Grecia. E' stata questa l'ultima conclusione di un'impressione estremamente brillante compiuta a velocità lampo: la divisione si era annegata il giorno 6 sulle spiagge di Salonicco. E' stato il 7 che si è battuto per rompere la resistenza nella zona fortificata di frontiera, l'8 era già penetrata in profondità in territorio greco. La sera stessa era in vista di Salonicco. Ancora venti ore di battaglia con l'armata greca del Vardar, che, battuta, si era ritirata in una stretta ad obbligarla le armi e la via di Salonicco era libera. Nella stessa notte fra l'8 e il 9 i difetti del generale dell'Armata greca si arrestò e con lui si arrestò pure il comando della città.

La mattina del 9 il rappresentante della popolazione di Salonicco si presentò agli anglosassoni e italiani accompaniato presso il comandante della città di Tessalonica ci hanno informato che esse alcune ore fa hanno consegnato la città alle nostre truppe. Come della popolazione si va affidando nella convinzione che la sicurezza e la tranquillità saranno sempre garantite e la vita dei cittadini potrà svolgersi indisturbata e normale.

E' non incombentissimo contro il popolo greco — rispetto al generale tedesco — la nostra lotta è contro il nemico dell'Europa; è contro l'Inghilterra. Prendo la città sotto la mia protezione e mi auguro che la vita normale progredisca come prima. Mettetevi all'opera.

Immediatamente che inizio l'ingresso delle truppe, paragonabile ad un vero trionfo. La cittadina salonicca al loro passaggio agita bandierine con la croce incisa e gettano sigarette e fiori ai soldati sugli automezzi.

«Il Hitler» doppiamente si ordina: «Viva l'esercito del Reich, viva il nostro ordine dell'Asse!». La gente lancia le mani ai soldati sorridenti sulle loro terribili macchine di guerra e grida: «Abbasso la perfida Albione, abbasso la perfidia!». La manifestazione andò sempre crescendo a mano a mano che nuovi contingenti arrivavano nelle vie del centro dai quartieri periferici. Quando apparivano le prime fotografie e il film dell'avvenimento, il mondo potrà conoscere uno dei più stupefacenti documenti di questa nostra vittoria storica contemporanea. Non vogliamo naturalmente giudicare quanto abbia giocato in questo fatto la commovente e quanto la mentalità levantina della gente, quanto la sua di vera esultanza e quanto di ipocrisia, ma in tutto ad ogni modo è certo che in una cosa o nell'altra gli inglesi, a partire da quel momento devono essersi incominciati a sentire sempre meno a loro agio in Grecia.

SANDRO VOLTA

Gli ungheresi hanno raggiunto Mariateresopol

Budapest, 12 aprile

I soldati ungheresi hanno già fatto il loro ingresso trionfale nel primo centro puramente ungherese. I serbatoi erano già ad Horgos e sempre tra grandi manifestazioni di entusiasmo e di giubilo, hanno proseguito la loro marcia verso Mariateresopol (Sibulica) che è stata raggiunta questa mattina.

Apparecchi serbi sono apparsi sul territorio ungherese, ma non hanno effettuato bombardamenti. L'equipaggio dell'incrociatore serbo, che ha alterato fortemente giovedì, è costituito da due ufficiali e cinque sottufficiali, che sono sani e salvi. L'incrociatore è stato distrutto.

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito comunica:

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Terzi è giunto a Fuenikirchen il primo contingente di prigionieri serbi.

Bristol e Portsmouth tempestate di bombe

Casieri aerodromi fabbriche e caserme colpiti - Navi per ventiquattrore naufragate affondate dagli aerei

Berlino, 12 aprile

Il Comando Supremo comunica: Nella lotta contro l'Isola britannica, forti formazioni aeree di combattimento hanno attaccato con precisione e violenza, nel corso della notte, attrezzature di importanza bellica nell'Inghilterra meridionale e centrale. Sulla città portuale ed industriale di Bristol gli aerei attaccanti hanno gettato per parecchie ore con le migliori condizioni di visibilità, un gran numero di bombe, incendiarie ed incendiarie. Numerosi vari incendi hanno causato alla città, ripetutamente attaccata nuovi grandi danni.

Anche Portsmouth è stata colpita da numerose bombe dromopoli di grosso calibro e con migliaia di bombe incendiarie. Nei caserri navali, in una grossa centrale elettrica ed in alcune caserme, hanno potuto essere osservati numerosi incendi provocati dalle bombe. Altri bombardamenti sono stati condotti contro impianti portuali, aerodromi e stabilimenti industriali dell'Inghilterra meridionale e sud orientale.

Nelle acque dell'Isola britannica l'aerea ha ferito affondando cinque navi mercantili e tre pescherecci. Un'altra nave mercantile è stata danneggiata gravemente e una grossa nave da guerra è stata colpita. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Altri apparecchi dello stesso tipo colpivano postazioni nemiche e apparecchi di difesa di Zara e di Ugljan. Una alga di cacciatori aerei alcuni idrovolanti, a sud di Sloboda, scendeva a mitragliare; subito dopo idrovolanti si incendiarono investiti in pieno dalle nostre raffiche precise. Sopravveniva una seconda ondata di cacciatori italiani, che attaccavano batterie di mitragliatrici contro terra, in questi sparavano intensamente, e ne riducevano parecchie all'opera. Era poi la volta di nuovi idrovolanti nemici, che venivano distrutti, mentre altri due affondavano.

Il consuntivo è dunque di sei velivoli nemici distrutti, di due catturati, di sei idrovolanti per i nostri caccia. Una terza formazione di monomotori d'assalto ad altre postazioni difensive sempre nello stesso settore. Risultano pure mitragliati efficacemente i contingenti di truppe in movimento. Sulle coste greche occidentali e sull'Isola di Corfù i nostri cacciatori sono stati instancabili nel controllare il movimento nemico o meglio le tentazioni di movimento del nemico. Un nostro ricognitore veniva assalito da un caccia avversario. E' riuscito che gli avversari hanno minore velocità e mobilità dei nostri caccia. Tuttavia l'abbaglio attaccante non riusciva a spuntarla.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Terzi è giunto a Fuenikirchen il primo contingente di prigionieri serbi.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Intense azioni aeree contro il nemico serbo

L'Ala fascista all'attacco di obiettivi terrestri e navali in Jugoslavia, Grecia, Africa e a Malta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile

Numerose sono state le azioni compiute dalla nostra aviazione nella Jugoslavia occidentale. Il colpo forte della giornata è stato inflitto dai nostri bombardieri in picchiata a tre torpediere serbe, le quali erano state segnalate nel canale di Cherna, presso Mendopina. A nulla è valsa la reazione contraria, né la difesa disordinata. Prima venivano colpite una torpediera e un piroscafo che erano alla fonda, una seconda torpediera, centrata in pieno, sbandava e poco dopo affondata. Ancora una terza veniva danneggiata gravemente. Sempre gli stessi aerei, in questa giornata, hanno colpito, in un'altra zona, proseguendo nella loro offensiva, una grossa nave da guerra, la quadrupla nella raffica delle loro mitragliatrici due idrovolanti nemici, i quali erano in caccia di Cherna. Un'altra formazione da bombardamento in questa giornata ha colpito la Duvina, la nave della flotta serba che segnalava la grossa nave, provocando visibili incendi in naufraganti e depositi.

Altri apparecchi dello stesso tipo colpivano postazioni nemiche e apparecchi di difesa di Zara e di Ugljan. Una alga di cacciatori aerei alcuni idrovolanti, a sud di Sloboda, scendeva a mitragliare; subito dopo idrovolanti si incendiarono investiti in pieno dalle nostre raffiche precise. Sopravveniva una seconda ondata di cacciatori italiani, che attaccavano batterie di mitragliatrici contro terra, in questi sparavano intensamente, e ne riducevano parecchie all'opera. Era poi la volta di nuovi idrovolanti nemici, che venivano distrutti, mentre altri due affondavano.

Il consuntivo è dunque di sei velivoli nemici distrutti, di due catturati, di sei idrovolanti per i nostri caccia. Una terza formazione di monomotori d'assalto ad altre postazioni difensive sempre nello stesso settore. Risultano pure mitragliati efficacemente i contingenti di truppe in movimento. Sulle coste greche occidentali e sull'Isola di Corfù i nostri cacciatori sono stati instancabili nel controllare il movimento nemico o meglio le tentazioni di movimento del nemico. Un nostro ricognitore veniva assalito da un caccia avversario. E' riuscito che gli avversari hanno minore velocità e mobilità dei nostri caccia. Tuttavia l'abbaglio attaccante non riusciva a spuntarla.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

LA GUERRA NEL SUD-EST

Nuovi obiettivi raggiunti in Jugoslavia e in Grecia

Un piroscafo affondato ed altri gravemente danneggiati a Salonicco. Truppe disperse - Aerei distrutti

Berlino, 12 aprile

Le operazioni dell'esercito tedesco sul fronte balcanico si sono svolte, come si è visto, con grande successo. I nostri aerei hanno inflitto gravi danni ai serbi, distruggendo un piroscafo e altri gravemente danneggiati a Salonicco. Le truppe disperse e i aerei distrutti.

Altri importanti obiettivi sono stati raggiunti. Ancora non si sono visti, ma è certo che sono da attendersi nuovi successi. L'azione di Salonicco è stata particolarmente importante. I nostri aerei hanno inflitto gravi danni ai serbi, distruggendo un piroscafo e altri gravemente danneggiati a Salonicco. Le truppe disperse e i aerei distrutti.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

Le nostre truppe hanno forzato il settore fortificato nemico lungo tutta la frontiera e hanno occupato località di Darda (Bazany), Zombor e Sibulica (Mariateresopol) fra Danubio e Tisza. Le truppe continuano la loro avanzata nel settore di Sibulica.

LA GUERRA NEL SUD-EST

Nuovi obiettivi raggiunti in Jugoslavia e in Grecia

Un piroscafo affondato ed altri gravemente danneggiati a Salonicco. Truppe disperse - Aerei distrutti

Berlino, 12 aprile

Le operazioni dell'esercito tedesco sul fronte balcanico si sono svolte, come si è visto, con grande successo. I nostri aerei hanno inflitto gravi danni ai serbi, distruggendo un piroscafo e altri gravemente danneggiati a Salonicco. Le truppe disperse e i aerei distrutti.

Altri importanti obiettivi sono stati raggiunti. Ancora non si sono visti, ma è certo che sono da attendersi nuovi successi. L'azione di Salonicco è stata particolarmente

LA ROTTURA DEL FRONTE SERBO SULLE ALPI SCHIPETARE

La battaglia di Ocrida

Il disegno avversario di eliminare la spina albanese nello schieramento jugo-greco-inglese frustrato dal luminoso valore e dall'inesauribile tenacia delle nostre truppe alpine e celeri

(Dal nostro inviato)

Fronte dell'Albania, 14 aprile

Dopo la rotta del fronte serbo, la situazione albanese è precipitata. Le radio e le colonne speciali dei giornali locali comunicano le tappe raggiunte dalle colonne tedesche che avanzano con straordinaria rapidità, e che, per ora, non ufficiali, ma sintomatiche, fanno presente gli sviluppi imminenti degli avvenimenti. Le truppe tedesche del Nord hanno occupato Belgrado; la Croazia si è staccata dalla Serbia; le forze germaniche che agiscono nel Sud sono giunte a Scutari, a Tetovo, a Prilep, rendendo precaria con la loro marcia la solidità dell'estrema difesa greca; in Tracia, la situazione, con l'occupazione di Salonicco, la decisa avanzata su Larissa e la resa di un'Armata greca, è ormai fallimentare. In Grecia, il crollo sta per travolgere il Governo e le velleità di resistenza inglese.

Il piano strategico nemico

In mezzo a questo clamore di avvenimenti, di notizie, di previsioni, gli Eserciti jugoslavo e greco hanno puntato con tutte le loro forze, fino all'ultimo momento, anche quando il loro disegno era militarmente pazzesco, contro l'Albania, per raggiungere (quella era ancora una loro ultima disperata speranza) un successo in questo settore, o per ritardare, almeno, quanto più era possibile il loro crollo sul nostro fronte. Nel rubellato disegno degli Eserciti nemici si sentiva il fiore accumulato da mesi per l'impossibilità di cacciare in mare — come era stato annunciato da inglesi e greci — l'Esercito italiano dell'Albania. Senza contare che una vittoria, un successo anche modesto, un nome di città occupata — come Scutari o Jasse Tepeleni — sul nostro settore, avrebbe mitigato il bruciore della sconfitta totale e funebre che la forza dell'Asse stava ingigrendo su tutti i nemici concentrati nei Balcani.

Anche quando le colonne nemiche che stavano già avanzando vittoriosamente nel cuore della Jugoslavia e scardinavano le linee fortificate greche, sono rimaste alla frontiera albanese tutte le forze jugoslave e greche schierate su posizioni fortissime e fortificate, come nell'assedio di un'immensa piazzaforte. Mezzo milione di greci e una massa quasi eguale di jugoslavi hanno sperato per qualche giorno di ottenere la premiazione del numero un travolgente successo a spese dell'Esercito italiano. Gli hanno resistito nel loro disno, anche quando già urgevano alle loro spalle la marcia germanica.

Vediamo che cosa è avvenuto in questa ultima ora nei vari settori del nostro fronte. Occorre una premessa. A nord, nella zona di Scutari, l'Esercito italiano non ha avuto un immediato obiettivo da raggiungere, perché le forze di quel settore ebbero l'ordine di impegnare i serbi senza intraprendere azioni di profondità. Dal confine orientale jugoslavo (la selcitra del lago di Ocrida) le nostre truppe dovevano, invece, al momento opportuno, sentire per congiungersi con le colonne tedesche quando queste fossero già nella vallata di Kosovo; sul fronte greco, il nostro movimento si sarebbe pronunciato nel momento in cui il nostro Comando avesse avuto la percezione della sua tempestività. Ma a prescindere da questa direttiva, che noi riassumiamo in termini molto generali, restava ben chiaro che il nostro compito principale era quello di impedire e tenere impegnate le forze più forti e più agili dell'Esercito jugoslavo che di quello greco. E questo compito, a dire il vero, fu secondario dal fronte dei nemici, i quali, tenendo un dispendioso sforzo per invadere l'Albania e impegnando su questo fronte un'enorme massa di uomini, fecero perfettamente il loro dovere.

Lo schieramento jugoslavo sul fronte albanese è rimasto saldo fino all'ultimo momento, sia perché il sistema di monti e di valli ne fa quasi un compatimento stagno che non risente le vicende dell'avanzata germanica, sia perché i comandi della unità schierate contro di noi cedevano accuratamente alle truppe — come risulta dagli in-



Reperto di artiglieria alpina in marcia sulle mulattiere dei monti serbi

terrogatori dei prigionieri — le disastrose notizie provenienti dagli altri fronti. L'Esercito jugoslavo aveva un obiettivo: conquistare Scutari. Gli attaccanti si sono ripartiti durante parecchi giorni con formazioni ingenti di truppe scelte, le migliori che la Serbia aveva messo in campo, con l'impiego di notevoli masse di artiglierie, tentando attacchi in forza, colpi di mano insidiosi e impiegando anche bande irregolari. Abbiamo già narrato nei giorni scorsi come furono stroncati i tentativi di sbarco sulla riva orientale del Lago di Scutari e come furono respinti gli assalti provenienti dal fronte di Iluti Hoti. In questa zona, nei giorni successivi, si sviluppò lo sforzo più acuminato. Tre colonne jugoslave mossero serrate, urtando selvaggiamente, si scontrarono contro le nostre linee, tentando ancora una volta di scardinare. Esse avanzavano fra un intrico di colline e sui piani ondulati che sono presso la frontiera, fra i monti e il lago.

L'avventura di un giornalista

Stanno passati pochi giorni fa in quella regione, e, descrivendola sommariamente, abbiamo accennato a quelle colline montuose su cui si ergono spettrali cascate di rovine e immani rovine di sassi. Tenevo da sorprende e da indovinare. Vi eravo in quella zona degli elementi avanzati, nel campo di affrontare il primo urto nemico, di ritardare l'avanzata e quindi di ripiegare sulla linea di difesa principale a poche centinaia di metri più indietro. E' su queste colline che l'altro ieri, gli jugoslavi dissero una memorabile avventura. I collegi corrispondenti di guerra del Corriere della Sera e della Stampa, mentre si trovavano fra quelle rovine assenti con tre ufficiali, furono sorpresi da un primo attacco jugoslavo. Dopo essere rimasti qualche tempo al riparo dei sassi, perché la fucileria nemica li bersagliava, cercarono di raggiungere le nostre linee di resistenza, anche perché ormai si vedevano a poche centinaia di metri i soldati jugoslavi che manovravano nell'attacco. Quando il gruppo che precedeva alla spicciolata per offrire mano bersaglio al fuoco nemico rientrò fra il grosso delle nostre forze, mancava il collega Piero Busatti della Stampa. Nulla si poteva fare per rimproverarlo. La nostra artiglieria, anzi, dovette aprire il fuoco di sbarramento, tempestando di proiettili proprio la zo-

ne «Julia». Apertisi a una forza dopo asprissimi combattimenti un varco fra le forze nemiche, tutta la Divisione si gettò audacemente nella frattura ed iniziò l'avanzata sui monti jugoslavi. Si tratta di una Divisione alpina che agisce nella zona forse più impervia dei Balcani, che avanza, elio a piedi, domando superare una fascia di montagne prima di poter disporre nelle vallate agevolmente percorribili. Le distanze percorse, misurate a centimetri sulla carta topografica, non danno però la misura esatta della marcia con-

stione «Julia». Apertisi a una forza dopo asprissimi combattimenti un varco fra le forze nemiche, tutta la Divisione si gettò audacemente nella frattura ed iniziò l'avanzata sui monti jugoslavi. Si tratta di una Divisione alpina che agisce nella zona forse più impervia dei Balcani, che avanza, elio a piedi, domando superare una fascia di montagne prima di poter disporre nelle vallate agevolmente percorribili. Le distanze percorse, misurate a centimetri sulla carta topografica, non danno però la misura esatta della marcia con-

tinuata in un probabilmente il collega Busatti ancora si trovava. L'episodio, che si innesca nella vasta drammaticità della battaglia, ci tiene in vista fino alla mattina successiva, quando una telefonata proveniente da un commando ci avvertì che il collega era rientrato incolume. Egli era rimasto appiattito fra i sassi quando il fuoco era più intenso e anche quando di notte aveva udito passargli vicino dei soldati jugoslavi. Poi, approfittando di qualche ora di calma, iniziò una lunga marcia cercando un varco per cui tornare fra i nostri reparti. Si spostò, perciò, in direzione del lago, e, dopo un cammino estenuante di molte ore fra le rovine e gli sterpi, giunse nel terreno pianoso, dove infine poté giungere in salvo fra i nostri soldati.

La tenace resistenza serba

La resistenza jugoslava era ancora accanitissima. Trovavano uno schieramento di forze intatto, ignaro delle sconfitte subite sugli altri fronti. Tuttavia la nostra azione riuscì a forzare gli aspri passaggi montani. Nel settore di Dibra, lo sforzo di rottura fu compiuto dagli alpini della Divisione «Cecce», i quali agguerrirono in quel modo le epiche gesta della Divisione «Julia».

Ma lo sfondamento della linea nemica e la conquista di valle e di colline in un intricato sistema alpestre costituirono il primo superbo risultato della nostra azione e spingevano in via alle colonne celeri, per impadronirsi rapidamente del territorio avversario. Altra nostra colonna costituita dal fan di due divisioni, insieme in altri punti il non che dopo un violento urto contro la difesa jugoslava, che tenacemente contrastavano la nostra azione, ci iniziava essi pure la discesa nel versante jugoslavo verso gli obiettivi assegnati.

Le notizie relative ai progressi compiuti dalle nostre colonne giungono frammentarie ai nostri comandi, data la continua mutabilità della situazione e la tenace difesa nemica abbordata sui monti e sulle pendici delle gole in cui nessuno poteva né muoversi. Supplano però che i nostri elementi avanzati hanno già superato la fascia alpestre e sono in vista della città jugoslava di Tetovo, Gostivar, Kicevo, a pochi chilometri di distanza dalle colonne avanzanti. Nei pressi di una di queste località è avvenuto il congiungimento con le pattuglie di nonaguardia tedesche. Il diaframma jugoslavo fra le nostre forze e quelle germaniche si assottiglia sempre più. In alcuni punti le nostre artiglierie hanno accorciato il tiro, evitando di bombardare le retrovie nemiche per non correre il ri-

(Da uno degli inviati della «Stampa»)

Bengasi, 14 aprile

Un nostro collaboratore di Bengasi, dopo averci narrato le ruberie, gli svergliamenti e le devastazioni commesse dai soldati anglo-australiani in questo breve periodo di occupazione, ha fatto questa osservazione: «Se avessimo visto in questi ultimi giorni le condizioni compiute dal rappresentante militare dell'impero britannico, avremmo pensato a credere alla loro virilità ed avremmo piuttosto pensato che si trattasse delle solite caccaglie cinematografiche. La verità è invece, che ogni rappresentazione del cinema è stata ora di gran lunga superata dalle truci realtà manifestazioni di una feroce realtà di cui vi assicuro per quasi due mesi».

Organizzazione scientifica del furto

Anche tutti gli altri abitanti di Bengasi fanno unanime affermazioni confermando la più profonda, esecrazione per l'immobilità comportamento tenuto dalle truppe di occupazione. Appena entrati in Bengasi, gli anglo-australiani hanno saccheggiato il Palazzo del Governatore, quello della Prefettura e l'archivio Berenice, asportandone tutti i mobili e spedendoli in Egitto nel primo ed unico vapore che abbia potuto ripartire, dato che tutti gli altri erano stati affondati dall'avanzata dell'Asse. Essi si sono poi messi a saccheggiare uffici, magazzini ed abitazioni private, portando via tutto quello che trovavano. Certi negozi sono stati saccheggiati perfino cinque volte. Le saccheggiate venivano fatte saltare con cariche di ferro legate ad autocarri. Quando le porte erano murate, allora i pirati anglo-australiani scavalcavano i balconi e penetravano nelle case dalle finestre perpendicolarmente. Le saccheggiate venivano fatte saltare con cariche di ferro legate ad autocarri. Quando le porte erano murate, allora i pirati anglo-australiani scavalcavano i balconi e penetravano nelle case dalle finestre perpendicolarmente. Le saccheggiate venivano fatte saltare con cariche di ferro legate ad autocarri. Quando le porte erano murate, allora i pirati anglo-australiani scavalcavano i balconi e penetravano nelle case dalle finestre perpendicolarmente.

Non soltanto gli australiani erano autori di questi vandalismi ma anche molti inglesi. I marinai britannici, le rare volte in cui sono scesi a terra, hanno portato seco loro e altri ferri per curare, rompere e sfondare porte di casa, magazzini e uffici, il che dimostra come essi avessero costituito una vera e propria organizzazione scientifica del furto e del saccheggio. Non si continua più a ripetere e le grandi saccheggiate dei loro invasori. Nessun italiano poteva ritrovare senza pericolo perché incontrava sicuramente un soldato nemico che, puntandogli la pistola contro il petto, gli intimava di consegnargli il portafoglio e ogni altro oggetto di qualche valore.

E' stato visto in giro un australiano che mostrava ostentatamente le braccia coperte di orologi rubati. Un altro episodio che dà la misura del disonesto comportamento delle truppe di occupazione è il seguente: un australiano si faceva medicare, nella farmacia di S. Francesco, di una ferita dell'assistente della farmacia il quale non volle accettare alcun compenso per l'operazione prestata. Ma

colpo di colpire elementi alleati. La tenacia con cui questa battaglia viene combattuta fino all'estremo da un nemico che ormai è preso fra due fuochi e sta per essere schiacciato fra le nostre colonne avanzanti e quelle germaniche, prova lo sforzo e l'accanimento con cui l'Esercito jugoslavo tentava fino all'ultimo momento di realizzare i suoi progetti offensivi contro l'Albania.

La situazione sul fronte greco

La situazione sul fronte greco è destinata dal bollettino come prima di parlarne avvenimenti. Ma è naturalmente una calma apparente: da parte nostra una pressione continua, affinché neppure un soldato nemico venga distolto da questo settore e mandato contro forze tedesche; da parte greca viene restarda cacciata nel combattimento una linea che fra poco sarà insostenibile. Bisogna, infatti, considerare che l'avanzata dei tedeschi verso il Sud, in direzione del cuore della Grecia, minaccia di sordinare nelle fonti di rifornimento il settore settentrionale del fronte greco-albanese. L'occupazione di Monastir prima, poi di Florina, accendeva questa minaccia, e tutti sanno ormai che le colonne germaniche non hanno l'abitudine di far tappe lunghe nei luoghi raggiunti. Forse i greci potevano opporre ancora una resistenza efficace, stabilendo una difesa che sbarrasse il loro Paese su una linea tra-

Non sono mancati neppure atti brutali e di inumanità malgrado.

Un ragazzino italiano è stato ucciso perché ha balzato da un australiano perché mostrava una scatola di caffè ad un prigioniero; un nostro soldato prigioniero è stato violento assassinato; i colpi di mitraglietta da tre australiani soltanto perché attingeva acqua ad una fontana scoperta alle truppe nemiche. Evidenti della euforia di un momentaneo successo, quasi tutti gli australiani e molti inglesi erano in uno stato di continua ubriachezza. Essi hanno dato fondo a tutte le riserve di bevande nicotiche.

Assassini di bimbi e di prigionieri

Alle devastazioni e alle ruberie si accompagnavano vessazioni ed angariche: commissari straordinari del Municipio, l'Indice della P.A.F. e il dirigente sanitario sono stati più volte tenuti in arresto sotto l'accusa di voler fucilare gli interessi degli italiani e condotti come volontari dell'impero in autotreno sempre, agli uffici della polizia inglese. I generali alimentari, vendono tutti i requisiti e poi venduti a prezzi astronomici alla popolazione in cambio di cambi fissi nel modo più arbitrario e senza alcun riferimento alla realtà. Nientemeno, una lira egiziana veniva fatta valere 600 e anche 700 lire italiane. Nelle distribuzioni del viveri, che fra l'altro erano anche bicchiere a salutare, gli inglesi davano la precedenza agli arabi e agli ebrei; gli italiani erano messi in fondo e languivano come e quando, dopo qualche ora di attesa, arrivavano al banco delle distribuzioni non trovavano più nulla.

Già l'ultima immensa dell'...

Le strade e specialmente i luoghi pubblici ringhiavano sempre di poliziotti e anche di ufficiali australiani, inglesi che barcollavano,avano in o-

scandescenze, sparavano colpi all'im-

provvisoria e si affrettavano improvvisa-

mente a terra. Ogni sera diversi au-

straliani, inglesi e arabi rubavano pol-

lici, giavano per la città per racco-

gliere gli ubriachi, che venivano pre-

si per le braccia e per le gambe e

lanciate come sacchi di patate negli

autovetri, dove si accendevano di-

sordinatamente gli uni sugli altri. E

quando gli ubriachi erano tutti ne-

cassati, tutto rientrava nell'ordine.

Ma se qualcuno di essi conservava an-

che qualche barile di conoscenza,

allora erano senza di pugilato col po-

lizio.

N. C.

PORTO BARDIA

occupata dalle colonne meccanizzate italo-tedesche nella loro fulminea avanzata verso la frontiera egiziana

vostro istituto, non ne siano fuggiti

due? Naturalmente, mandate subito.

Quell'uomo, la statua della calvi-

zie, mi si avvicina sorridendo ipocri-

tamente.

— Fratello mio — disse — ti ho

riconosciuto subito, devi erodermi.

Siediti accanto a me, raccontami tutto.

— Macché — dissi, guardando

preoccupato nella strada — Da uomo

a uomo, Covaffi. Volte acquisite si

o no il mio portaspazzole brevettato

R.E.L.? Spicciatoci, altrimenti qui ci

sarà un equivoco.

— Soltanto un minuto, caro —

sussurrò accarezzandomi — Attimi

che sembrano eterni... Bambino

mio... Siediti sulle mie ginocchia, ti

culturo.

Sulla soglia dei suoi grandi magaz-

zini, Covaffi si allontanava come sulla

poppa di un maledetto veloce vascello;

ai miei lati fuggivano le case e i fa-

nali, e l'idea complessiva di quanti

mi osservavano era che un abile com-

messo viaggiatore avesse deciso di in-

terrompere momentaneamente le tra-

tative.

— Da tre anni che siete con noi —

disse il signor Bazzoli — non avete

collocato un portaspazzole.

— E' vero — risposi.

— Ah — disse il signor Bazzoli —

è come spiegare che in tre anni,

pur non guadagnando nulla, avete

condotto una vita dispendiosa, e acqui-

sato immobili?

Ma siete certi che di equilibri, dal

vostro istituto, non ne siano fuggiti

due? Naturalmente, mandate subito.

Quell'uomo, la statua della calvi-

zie, mi si avvicina sorridendo ipocri-

tamente.

— Fratello mio — disse — ti ho

riconosciuto subito, devi erodermi.

Siediti accanto a me, raccontami tutto.

— Macché — dissi, guardando

preoccupato nella strada — Da uomo

a uomo, Covaffi. Volte acquisite si

o no il mio portaspazzole brevettato

R.E.L.? Spicciatoci, altrimenti qui ci

sarà un equivoco.

— Soltanto un minuto, caro —

sussurrò accarezzandomi — Attimi

che sembrano eterni... Bambino

mio... Siediti sulle mie ginocchia, ti

culturo.

Sulla soglia dei suoi grandi magaz-

zini, Covaffi si allontanava come sulla

poppa di un maledetto veloce vascello;

ai miei lati fuggivano le case e i fa-

nali, e l'idea complessiva di quanti

mi osservavano era che un abile com-

messo viaggiatore avesse deciso di in-

terrompere momentaneamente le tra-

tative.

— Da tre anni che siete con noi —

disse il signor Bazzoli — non avete

collocato un portaspazzole.

— E' vero — risposi.

— Ah — disse il signor Bazzoli —

è come spiegare che in tre anni,

pur non guadagnando nulla, avete

condotto una vita dispendiosa, e acqui-

sato immobili?

Ma siete certi che di equilibri, dal

versale con emendamento approssimati-
vo dal sud del lago di Presba alla cat-
tena dell'Olimpo. Ma ora, forse, è
troppo tardi. Il fronte italiano ha as-
sorbito il primo compito, cioè quello di
tenere agganciate le forze greche, fin-
ché le forze non fosse in grado di
chiudersi rapidamente. Ed ora esse in-
gigantiscono la sua pressione. La sua ma-
nuovra scardina le difese greche e con
un rito deciso sta per schiacciare le
divisioni greche contro la colonna ger-
manica. La storia si chiude anche su
questo fronte. Le Armate italiane, ur-
ginate in ribelliosa offensiva delle for-
ze nemiche che in numero più che
doppio si vantavano di poter conqui-
stare l'Albania, di cacciare in mare l'Avversario e di stabili-
re un fronte balcanico senza la spi-
na albanese per sostenere, serbi, gre-
ci e inglesi fianco a fianco. L'urto delle
colonne germaniche, sono passate alla
seconda fase della loro battaglia, alla
fase di movimento, di schiacciamento,
nella quale stanno infliggendo ai ne-
mici la più dura e completa sconfitta.

Il piano strategico nemico

Il piano strategico nemico, con cui le forze
dell'Asse hanno affrontato la colossale
cooperazione di forze avversarie nella Pe-
ninsula balcanica, si è svolto cantamen-
te, diremmo giorno per giorno, ora per
ora, come era stato progettato, e si av-
via rapidamente alla vittoriosa con-
clusione.

Ettore Doglio

BENGASI

durante l'occupazione

Le più atroci ribalderie sono state commesse dai soldati

anglo-australiani a danno dei residenti nazionali

(Da uno degli inviati della «Stampa»)

Bengasi, 14 aprile

Un nostro collaboratore di Bengasi, dopo averci narrato le ruberie, gli svergliamenti e le devastazioni commesse dai soldati anglo-australiani in questo breve periodo di occupazione, ha fatto questa osservazione: «Se avessimo visto in questi ultimi giorni le condizioni compiute dal rappresentante militare dell'impero britannico, avremmo pensato a credere alla loro virilità ed avremmo piuttosto pensato che si trattasse delle solite caccaglie cinematografiche. La verità è invece, che ogni rappresentazione del cinema è stata ora di gran lunga superata dalle truci realtà manifestazioni di una feroce realtà di cui vi assicuro per quasi due mesi».

Organizzazione scientifica del furto

Anche tutti gli altri abitanti di Bengasi fanno unanime affermazioni confermando la più profonda, esecrazione per l'immobilità comportamento tenuto dalle truppe di occupazione. Appena entrati in Bengasi, gli anglo-australiani hanno saccheggiato il Palazzo del Governatore, quello della Prefettura e l'archivio Berenice, asportandone tutti i mobili e spedendoli in Egitto nel primo ed unico vapore che abbia potuto ripartire, dato che tutti gli altri erano stati affondati dall'avanzata dell'Asse. Essi si sono poi messi a saccheggiare uffici, magazzini ed abitazioni private, portando via tutto quello che trovavano. Certi negozi sono stati saccheggiati perfino cinque volte. Le saccheggiate venivano fatte saltare con cariche di ferro legate ad autocarri. Quando le porte erano murate, allora i pirati anglo-australiani scavalcavano i balconi e penetravano nelle case dalle finestre perpendicolarmente. Le saccheggiate venivano fatte saltare con cariche di ferro legate ad autocarri. Quando le porte erano murate, allora i pirati anglo-australiani scavalcavano i balconi e penetravano nelle case dalle finestre perpendicolarmente.

Già l'ultima immensa dell'...

Le strade e specialmente i luoghi pubblici ringhiavano sempre di poliziotti e anche di ufficiali australiani, inglesi che barcollavano,avano in o-

scandescenze, sparavano colpi all'im-

provvisoria e si affrettavano improvvisa-

mente a terra. Ogni sera diversi au-

straliani, inglesi e arabi rubavano pol-

lici, giavano per la città per racco-

gliere gli ubriachi, che venivano pre-

si per le braccia e per le gambe e

lanciate come sacchi di patate negli

autovetri, dove si accendevano di-

sordinatamente gli uni sugli altri. E

quando gli ubriachi erano tutti ne-

cassati, tutto rientrava nell'ordine.

Ma se qualcuno di essi conservava an-

che qualche barile di conoscenza,

allora erano senza di pugilato col po-

lizio.

N. C.

PORTO BARDIA

occupata dalle colonne meccanizzate italo-tedesche nella loro fulminea avanzata verso la frontiera egiziana

vostro istituto, non ne siano fuggiti

due? Naturalmente, mandate subito.

Quell'uomo, la statua della calvi-

zie, mi si avvicina sorridendo ipocri-

tamente.

— Fratello mio — disse — ti ho

riconosciuto subito, devi erodermi.

Siediti accanto a me, raccontami tutto.

— Macché — dissi, guardando

preoccupato nella strada — Da uomo

a uomo, Covaffi. Volte acquisite si

o no il mio portaspazzole brevettato

R.E.L.? Spicciatoci, altrimenti qui ci

sarà un equivoco.

— Soltanto un minuto, caro —

sussurrò accarezzandomi — Attimi

che sembrano eterni... Bambino

mio... Siediti sulle mie ginocchia, ti

culturo.

Sulla soglia dei suoi grandi magaz-

zini, Covaffi si allontanava come sulla

poppa di un maledetto veloce vascello;

ai miei lati fuggivano le case e i fa-

nali, e l'idea complessiva di quanti

mi osservavano era che un abile com-

messo viaggiatore avesse deciso di in-

NUOVA SCONFITTA DIPLOMATICA DELLE POTENZE ANGLO-SASSONI

Un Patto di neutralità concluso tra Giappone e Russia

L'accordo negoziato e firmato a Mosca da Matsnoka e Molotof - La partenza per Tokio del Ministro degli Esteri nipponico salutato alla stazione da Stalin

Mosca, 14 aprile
E' stato firmato ieri a Mosca un Patto di neutralità tra il Giappone e l'Unione Sovietica. Hanno firmato: per il Giappone il Ministro degli Esteri, Yosuke Matsnoka, e l'Ambasciatore nipponico, generale Tatekawa; per l'Unione Sovietica, il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Commissario per gli Esteri, Molotof.

Il testo dell'accordo

Il Patto è del seguente tenore:
«L'impero nipponico e l'Unione Sovietica, ispirati dal desiderio di rafforzare i rapporti pacifici ed amichevoli esistenti tra i due Paesi, hanno deciso di concludere un Patto di neutralità, ed hanno reciprocamente convenuto quanto segue:

Articolo I. - Le due parti contraenti sono d'accordo di mantenere tra di loro rapporti pacifici ed amichevoli e di risolvere la reciproca integrità ed insularità territoriale.

Articolo II. - Nel caso in cui una delle due parti contraenti dovesse essere oggetto di un'azione militare da parte di una o più terze Potenze, l'altra parte osserverà neutralità per tutto il periodo del conflitto.

Articolo III. - Il presente Patto entrerà in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche da parte delle due parti contraenti e avrà la validità di cinque anni. Nel caso in cui una delle due parti contraenti volesse terminare il Patto prima della scadenza di detto periodo quinquennale, il Patto si dovrà considerare automaticamente prorogato per altri cinque anni.

Articolo IV. - Il presente Patto verrà ratificato al più presto possibile. Lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Tokio nel più breve periodo di tempo.

Articolo V. - Il presente Patto non pregiudica in alcun modo le relazioni esistenti tra i due Paesi sulla base dello spirito del Patto di neutralità da essi concluso, dichiarano di rispettare, da parte giapponese, l'integrità territoriale e l'indivisibilità del popolo della Repubblica della Mongolia e da parte sovietica, l'integrità territoriale e l'indivisibilità dell'impero del Manchukuo.

La partenza di Matsnoka

Il Ministro degli Esteri nipponico, dopo aver partecipato alla cerimonia della firma del Patto di neutralità, ha lasciato Mosca diretto a Tokio. Erano alla stazione a salutarlo, Stalin, Molotof, come pure l'Ambasciatore di Germania, conte von der Schulenburg, l'addetto militare aggiunto tedesco, colonnello Krebs, e i rappresentanti diplomatici delle altre Potenze firmatarie del Patto tripartito. Matsnoka ha preso congedo molto cordialmente da Stalin e da Molotof, che ripetutamente gli hanno stretto la mano. Il treno ha lasciato la stazione alle 15,00 di Mosca. In questi ambienti diplomatici si sottolinea il fatto che Stalin abbia voluto recarsi personalmente alla stazione per salutare il Ministro degli Esteri giapponese. In merito alla visita fatta sabato al Cremlino da Matsnoka, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il 12 aprile Stalin ha avuto un colloquio riguardante i rapporti sovietico-giapponesi con il Ministro degli Esteri del Giappone, Matsnoka. Il Ministro Matsnoka era accompagnato dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Tatekawa, e al colloquio ha pure preso parte il Capo del Consiglio dei Commissari del Popolo e il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Molotof».

Una dichiarazione di Konoye

Tokio, 14 aprile
Il Primo Ministro, Principe Konoye, in una dichiarazione fatta in occasione della firma del Patto di neutralità nipponico-sovietico, testé concluso a Mosca, ha ricordato che già da molto tempo il Governo nipponico non aveva mai avuto occasione per manifestare la sua inalterabile decisione di fare tutto il possibile per prevenire l'estendersi del conflitto mondiale o per assicurare la pace nell'Estremo Oriente. A tale principio si ispirò il Giappone nel concludere con l'Italia e la Germania il Patto Tripartito, e ad esso informò sempre in seguito la sua politica estera.

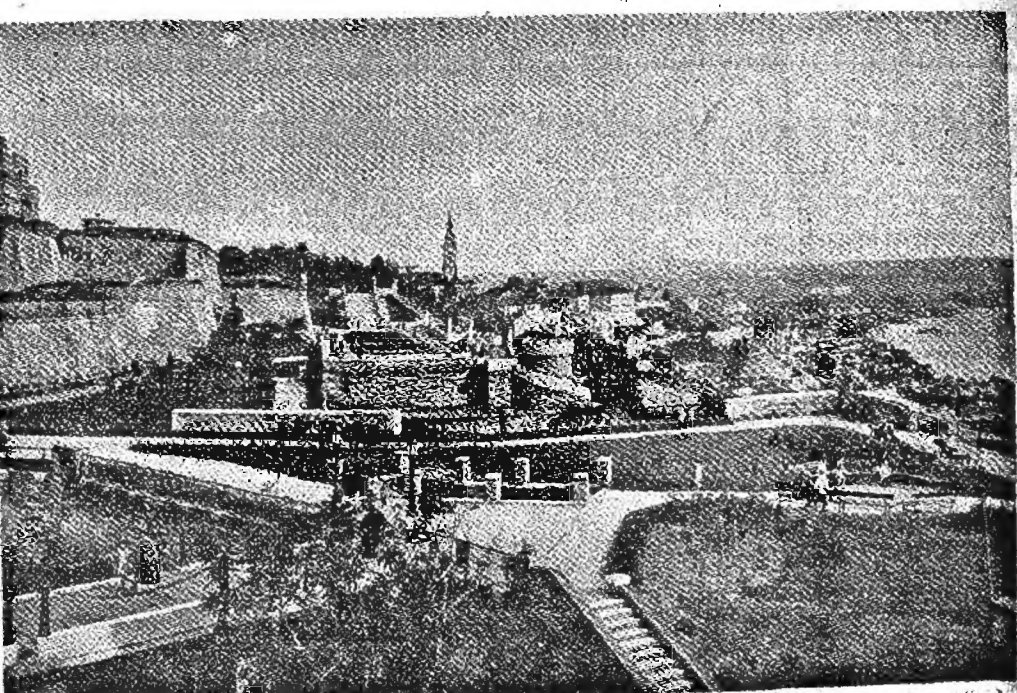
Il Principe Konoye ha proseguito dicendo che per la realizzazione di questi scopi il Governo nipponico ritiene essenziale che il Giappone e la Unione Sovietica rinascano i loro rapporti pacifici ed amichevoli. Con questa convenzione, il Governo nipponico ha svolto da parecchio tempo negoziati con il Governo sovietico allo scopo di addivenire ad una sistemazione fondamentale dei rapporti tra il Giappone e l'Unione Sovietica.

Ministro degli Esteri Matsnoka ha notevolmente contribuito a far progredire rapidamente i negoziati, in modo che si è potuto giungere subito alla firma del Patto di neutralità. Nel tempo stesso i due Governi hanno pubblicato una comune dichiarazione, in virtù della quale viene garantito il reciproco rispetto dell'integrità e dell'indivisibilità territoriale del Manchukuo e della Mongolia estera. Il Primo Ministro ha concluso dicendo che il Patto nipponico-sovietico, destinato a fare e pace, avrà grande ripercussione sui rapporti tra il Giappone e l'Unione Sovietica e contribuirà notevolmente a promuovere la pace mondiale. Il Patto stesso servirà certamente come base per una rapida e concreta soluzione delle varie questioni pendenti tra i due Paesi.

Nuovo successo del Tripartito

Budapest, 14 aprile
La notizia della conclusione del Patto sovietico-giapponese, conosciuto qui nel tardo pomeriggio, ha destato il più vivo interesse negli ambienti politici ungheresi. Il Patto viene considerato come un nuovo grandioso successo di politica della politica delle Potenze del Tripartito. Inoltre esso prova che la politica del Patto tripartito non era diretta, come pretendeva la propaganda britannica, contro l'Unione Sovietica.

BELGRADO



La cittadella della Capitale jugoslava espugnata dalle truppe tedesche

Navi per settantaseimila tonnellate affondate da sommergibili tedeschi

Due piroscafi per novemila tonnellate colati a picco da aerei che danneggiano altre numerose unità mercantili - Porti dell'Inghilterra meridionale duramente colpiti - Quarantaquattro velivoli distrutti

Berlino, 14 aprile
Il Comando supremo comunica in data 13:

Un particolare successo hanno ottenuto la Marina da guerra e l'Armata aerea nella battaglia contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti dell'Isola britannica. Sottomarini hanno affondato nell'Atlantico e nell'Atlantico centrale due grandi navi mercantili, una di 7.522 tonnellate ed una di 3.800 tonnellate, e hanno gravemente danneggiato un'altra grossa nave commerciale.

Avrei da combattere di lunga crociera hanno affondato a circa 400 chilometri ad ovest delle isole Oradi una nave mercantile di 3.800 tonnellate; a sud-est di Harwich un'altra grossa nave mercantile ha mostrato di avere riportato dei gravi danni in seguito al lancio di bombe.

Nella scorsa notte l'Armata aerea ha affondato all'uscita del Canale di Bristol un piroscafo commerciale di 5 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato una nave mercantile di 3.800 tonnellate e un piroscafo di 1.500 tonnellate.

Ad ovest di Hildford Haven è stato attaccato un convoglio con ottimi risultati. Altri attacchi di aerei da combattimento sono stati condotti contro impianti portuali sulle coste meridionali inglesi. Durante attacchi contro aerodromi sono stati distrutti parecchi aerei al suolo e continui incendi sono stati osservati.

Durante il tentativo nemico di sorvegliare durante il giorno il territorio occupato, l'Armata aerea ha abbattuto un apparecchio da caccia nemico del tipo «Hurricane». Partigiani controcaccia da combattimento del tipo «Bristol» e «Hawker» hanno abbattuto tre aerei nemici. Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich.

La perdita complessiva del nemico nella giornata di ieri è nella notte ammontata a 44 apparecchi. Due nostri aerei sono stati abbattuti.

Nella notte tra il 12 e il 13 aprile, l'Aviazione germanica ha attaccato un aeroporto nell'Inghilterra sud-orientale. Durante l'attacco, condotto a bassissima quota, variabili tra i cinquanta e i cento metri, sono stati prodotti gravi danni alle aviorimessa ed al ricovero per le truppe e vasti incendi sono stati pure osservati. Numerosi apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo.

Si apprende che sul mezzogiorno di ieri sono stati efficacemente attaccati da aerei tedeschi da combattimento obiettivi militari nella città di Sarajevo. I bombardamenti hanno prodotto gravi danni e grandi distruzioni ad accampamenti di truppe, tra la stazione e la città. Durante il sorvolo della città, gli equipaggi potevano osservare vasti incendi.

I disastrosi effetti del bombardamento di Belgrado

Budapest, 14 aprile
Il viceconsole degli Stati Uniti a Belgrado, Horsey, il quale è riuscito a raggiungere la capitale magiara dopo un viaggio pieno di peripezie, ha raccontato alcune impressioni sui terribili bombardamenti dell'aviazione germanica in Jugoslavia. Sin dal primo bombardamento, ha detto l'Horsey, tutti i servizi pubblici, compresi quelli dell'acqua, della luce e del gas, sono stati interrotti. La centrale elettrica è stata il primo obiettivo militare. La stazione ferroviaria, dopo il passaggio degli aerei, non era più che un informe ammasso di rovine. La confusione nelle strade era indescrivibile. Numerose autovetture, lanciate in aria dagli scoppi, giacevano sul marciapiedi, impedendo la circolazione. Tanto era la confusione e la disorganizzazione che molti cadaveri sono rimasti nelle strade per alcuni giorni.

Il dispotismo serbo ai danni delle minoranze

Berlino, 14 aprile
La corrispondenza politica diplomatica dichiara che sono stati sufficienti pochi giorni per chiarire al mondo quale interna ostilità esistesse in Jugoslavia. E' cosa certa che le Potenze dell'Asse considerano la composizione eterogenea di questo Stato dal punto di vista etnico e certamente non hanno dimenticato la dittatura sanguinaria che i serbi hanno esercitato nei confronti delle differenti minoranze.

Tragici naufragi di pescherecci per un violento uragano presso Gibilterra

Madrid, 14 aprile
Infuria un violento uragano nel sud-est della baia di Gibilterra. La navigazione è sospesa tra Algeiras, Gibilterra e Tangeri. Nove pescherecci sono naufragati. Essi avevano complessivamente un valore di circa due milioni di pesetas. Il peschereccio Nueva Alca, partito da Algeiras, mentre in alto mare ritorna le reti ha portato a bordo una mina che è scoppiata facendo saltare in aria la nave. Si lamentano sei morti. Altri sei componenti l'equipaggio, uno dei quali gravemente ferito, sono stati tratti in salvo dal peschereccio Nueva Alca. Si ha da Melilla che il peschereccio Luis Isolina, ha naufragato la notte scorsa, durante un violentissimo uragano. Nove uomini dell'equipaggio sono partiti.

Giovani! Telesto direttore responsabile

S. A. PUBLISHERS IL RESTO DEL CARLINO

Il fronte greco minacciato da tergo

Prosegue la marcia delle truppe italiane a sud del lago di Ocrida

Fronte dell'Albania, 14 aprile
L'avanzata delle nostre truppe ha dovuto superare, dopo le resistenze attive del nemico, una serie di resistenze passive di ostacoli predisposti specialmente sulle strade e nei luoghi di passaggio obbligato. Molti chilometri di profondità gli apparecchiamenti difensivi a causa della rottura violenta del fronte erano ancora intatti: tratti di rotabili erano minati e resi impraticabili da difesa anticarro, fasci di reticolati sbarravano il fondo della valle e anche nella piana di Struga era stato intensificato fra i cespugli e le arborescenze un vasto intricato di fili spinati che continuavano ai cavalli di Frisia sbarranti la strada.

Il rastrellamento del terreno

Mentre le ultime resistenze avversarie venivano di viva forza stroncate, gentili, fusti e bersaglieri rimuovevano gli ostacoli distruggendo le mine che facevano esplodere, o aprivano varchi nei reticolati. Essi a dirittura decine di metri di strada era stato rasato un formidabile sbarramento con reticolati metallici infissi nel terreno. L'ostacolo veniva diletto con mezzi spianatori e subito dopo sulla rotabile spianata procedeva il transito degli automezzi.

A Dibra è stato catturato un migliaio di prigionieri fra cui tre generali e numerose batterie. Un gruppo di regolamenti jugoslavi, ammassati nei pressi di Ocrida, dopo un vano tentativo di resistenza alle nostre colonne ormai lanciate in profondità, inviava due ufficiali parlamentari a offrire la resa. Poco dopo alcune migliaia di soldati nemici svenivano le colline crollanti e, deponendo le armi, si incamminavano con i prigionieri già catturati.

Mentre avveniva la cattura e il rastrellamento di questi ultimi, le nostre avanguardie proseguivano verso gli obiettivi, incontrando nella loro avanzata elementi delle truppe germaniche provenienti da Oriente. Dal comandante dei motoslavisti tedeschi abbiamo appreso l'esito dei più recenti combattimenti con cui le colonne degli Eserciti alleati si sono aperte la marcia verso il Sud in questo settore. Due Divisioni jugoslave avevano tentato ancora di fermare la marcia delle colonne motorizzate, impegnando un aspro combattimento che è durato alcune ore. Gli jugoslavi si battonero animosamente, ma nulla poterono fare contro la potenza dei mezzi germanici e la loro azione distruttiva. Le forze avversarie, abbattuti tutti gli ostacoli, le colonne tedesche, che avevano riportato perdite gravissime, passarono fra i resti delle divisioni nemiche e sul terreno disseminato di nemici caduti.

L'avanzata in pieno sviluppo

I bersaglieri e i motoslavisti del Reggimento «Adolfo Hitler», che si sono incontrati verso Ocrida, dopo avere cordialmente fraternizzato, proseguivano insieme per un tratto di strada. Passò la colonna rombante nella città conquistata e ancora indifesa, mentre echeggiavano attorno le ultime fucilate. Alle motocarrozze italiane e tedesche venivano puntati lateralmente i fucili mitragliatori, se mai qualche resistenza nemica si rivelasse. Ma durante i pochi chilometri percorsi durante dai reparti non si ebbero sorprese. L'eccezione la colonna avanzante era una formazione superiore di potenza e di espressione simbolica. Poco dopo le due colonne si dividevano proseguendo ciascuna verso differenti obiettivi.

L'azione si sviluppa secondo il piano predisposto con una regolarità orono-

metrica. L'Esercito italiano, già assediato in Albania e condannato - secondo le facili previsioni del nemico e la bronza minaccia e le irresponsabili insinuazioni - ad essere distrutto, ha operato con la colonna alleata, ed ha iniziato ora la manovra della vittoria.

Formazioni di apparecchi da bombardamento e in picchiata e nuclei di caccia hanno accompagnato ieri mattina, approfittando di una fugace schiarita, la marcia delle nostre truppe lungo le direzioni fissate. Fra Dibra e Struga, nella piana di Struga, è continuato il rastrellamento dei nuclei serbi. Nella regione di Dibra sono stati catturati oltre mille prigionieri con due generali. Le popolazioni delle cittadine occupate continuano a testimoniare la loro simpatia per i nostri soldati, che sono accolti ovunque con la più festosa cordialità. Il lago di Ocrida, il più esteso e il più profondo di tutti i laghi macedoni. Esso è d'origine tettonica e viene alimentato in massima parte non da un bacino idrografico superficiale ma da acque sotterranee cariche che sgorgano dalle rive e da quelle di infiltrazione delimitate da alcune barriere a motore e da caratteristiche barriere a vela senza ritorno, con la loro azione di sbarramento e galleggianti laterali della portata di alcuni quintali. La sua maggiore ricchezza è data dalla pesca, nella quale occupa il primo posto quella della trota. Questa seconda attività è stata ripresa in pieno dalla massa dei pescatori subito dopo l'arrivo delle nostre truppe, e il prodotto freschissimo viene aggiunto alla normale alimentazione dei reparti.

La fulminea azione tedesca

Sulle montagne che si attraversano in questa pittoresca regione, la neve ha fatto negli ultimi giorni una nuova comparsa, poiché l'ambiente ha riassunto un aspetto invernale. Dove però si comincia a scendere verso il piano, la temperatura si fa sempre più mite. Colonne tedesche procedono nella loro fulminea azione sterminando ogni resistenza avversaria. Il generale Wislizen ha assunto ufficialmente il comando del Corpo di spedizione britannico, il quale sembra che sia finalmente uscito dal suo digiuno riserbato. Dice infatti, testualmente, e senza una parola di meno, l'ultimo bollettino del Quartier generale delle forze britanniche in Grecia: «Le truppe tedesche, marciando da Nord, sono entrate in contatto con le truppe britanniche ed alleghere. La situazione è un po' confusa». La traduzione letterale della parola inglese non poteva dare un'espressione più limpida dello stato morale e materiale in cui si trovano le truppe anglo-greche, dopo aver preso il secondo e definitivo contatto con le Armate di guerra dell'Asse.

EFFETTO DOGLIO

Distruttive azioni aeree sulle basi di Malta

Berlino, 14 aprile

Nelle ore antimeridiane del 13 aprile, le formazioni dell'Armata aerea tedesca hanno attaccato in forze l'aeroporto di Ta' Venezia e quello di Luqa, nell'isola di Malta. Gli impianti degli aerodromi sono stati distrutti in seguito al lancio di numerose bombe e anche alcuni apparecchi sono stati distrutti al suolo. Uno degli aeroplani ha potuto anche centrare un cacciatorpediniere britannico. E' stata chiaramente osservata la caduta di una bomba di grosso calibro sulla prua della nave.

Verlaci al Duce nell'annuale della Costituente albanese

Entusiastica e devota riconoscenza della Nazione schiettata all'Italia Fascista

Roma, 14 aprile
Al Duce è pervenuto il seguente telegramma, indirizzato al Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania:

«TRANA, 12 - I due anni che oggi si separano dalla Assemblea Costituente che decise l'offerta della Corona di Albania al Re Imperatore hanno visto l'Albania, affettuosamente assistita dall'Italia Fascista, impegnata in inalterabile fede e volontà nella sua rinascita civile e pacifica nell'aspirazione alla libertà e all'indipendenza. La lotta contro la Grecia e l'Inghilterra, con la certezza nella prossima vittoria che aprirà all'Albania il suo più alto

avvenire, a nome del Governo Vi invito, Duce, l'espressione della nostra riconoscente ed entusiastica devozione.

Shevket Verlaci.

I successi italo-tedeschi sconcertano i guerrafondai americani

La politica incendiaria di Roosevelt definita "da asino", dal sen. Wheeler - Ributtante cinismo della propaganda inglese

Nuova York, 14 aprile

La stampa nord-americana comincia a credere che la guerra nel Balcani ormai decisa. Il New York Times scrive che ormai si sono andate a finire la campagna balcanica e che le operazioni belliche saranno decise dall'aviazione, nella quale l'Armata germanica possiede una superiorità assoluta al fronte al suo momento. Lo stesso giornale scrive che l'Inghilterra ha molte prospettive di perdere la guerra. Basta solo che essa continui a perdere navette con lo stesso ritmo di ora. Gli Stati Uniti non hanno ancora sufficienti per aiutare l'Inghilterra. Il giornale scrive che bisogna costringere l'Irlanda a cedere i suoi porti alla Gran Bretagna.

Il News Chronicle ammette che le perdite di valigie da parte inglese sono molto maggiori di quelle subite dai tedeschi.

«Politica da asino», ha definito il senatore Wheeler la decisione del Presidente Roosevelt di aprire il Mar Rosso e il Golfo di Aden al traffico marittimo nord-americano. Il senatore Wheeler ha aggiunto che la politica del Presidente condurrà gli Stati Uniti nella tragica situazione di trovarsi in guerra, da soli, in tutte le parti del mondo. I rovesci britannici mettono in serio imbarazzo la propaganda inglese, mentre aumentano lo spirito combattivo di quelle forze contrarie alla politica di Roosevelt che cercano energeticamente di proteggere la Nazione dagli errori del Presidente.

La propaganda inglese cerca di presentire la guerra nel Balcani come un successo dell'Inghilterra nel senso che Hitler non voleva portare la guerra nel sud-est europeo e vi è stato costretto da Churchill. Col cinismo che la contraddistingue, la propaganda inglese ammette, quindi, che la Grecia e la Jugoslavia sono state ingannate dal Governo di Londra che voleva servirsene come di un semplice combustibile per la guerra. La propaganda inglese incomincia a mettere le mani avanti per preparare il pubblico nord-americano alla sconfitta balcanica. Già organi della propaganda inglese affermano, infatti, che una eventuale vittoria di Hitler nel Balcani isolerebbe alla Germania il predominio strategico per il 1941, ma non potrebbe indurre sul corso generale della guerra.

La radio inglese annuncia che l'anno dell'Inghilterra sarà il 1942. Un altro organo della propaganda inglese afferma che la vittoria di Hitler nel Balcani sarà una vittoria di Hitler per la Germania, ricevuta dal Balcani, un vivere a metelli che non potrà più ricevere. Obblighi come ad arrampicarsi sugli specchi, la propaganda inglese è diventata una ricchissima miniera per i giornali umoristici del mondo intero.

Dopo il suo primo giro di conferenze antinaturalistiche, sen. Wheeler ha comunicato che mai gli era capitato di ottenere successi tanto calorosi tra le masse degli ascoltatori. Attraverso i frequenti contatti col popolo, il sen. Wheeler ha potuto constatare come nell'opinione pubblica americana si vada sempre più rafforzando l'idea antinaturalistica e si manifestano con maggiore intensità correnti contrarie alla politica guerrafondaia di Roosevelt.

I compiti strategici delle forze italiane dell'Albania

Zona di operazioni, 14 aprile

Compiuto il congiungimento con le Armate germaniche, l'Esercito fascista di Albania consolida le sue funzioni di ala estrema dello schieramento bellico dell'Asse nei Balcani. Queste funzioni hanno un fine preciso: assecondare lo sforzo operato dal centro, premendo sul fianco avversario.

Le truppe italiane di Albania hanno due compiti: difendere il loro paese, due fronti asprissimi per lo sviluppo di oltre settanta chilometri guardati da forze nemiche veramente preponderanti. Il fronte con la Jugoslavia, che ha una vasta linea, allargandosi dalla foce della Bojana alla foce del Komovi e da questa alla riviera orientale del lago di Prespa, ha richiesto, specialmente nell'oscurità della mobilitazione jugoslava, un notevole contingente di divisioni; il fronte con la Grecia, pur limitandosi nella sua configurazione più di duecento chilometri, richiede per le sue caratteristiche e per la vasta divisione nemiche che lo guardano, una proporzionale quantità di truppe e di materiali.

mi purgo sorridendo

... perchè uso

IL PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo, che non dà né nausea, né dolori e procura a tutto l'organismo un senso di vero, grande benessere

SI PRENDE IN CACHET: PROVATELO! E DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

LIBRERIE

DI COSTRUZIONE SOLIDISSIMA

PRATICHE ELEGANTI MOLTO CONVENIENTI DI PREZZO

qualunque altro tipo di mobile in accompagnamento

NULO FABBRI - Via Oberdan 24

Telefono 26-489 BOLOGNA

Visitate la mia ESPOSIZIONE PERMANENTE di oltre 300 mobili